

19.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1972.

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.	
<p>ACHILLI: Per la presenza di una adeguata rappresentanza dei produttori italiani nella commissione CEE per l'industria chimica (4-00991) (risponde <b>FERRI MAURO, Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</b>) . . .</p>	576		
<p>ALOI: Sulla denuncia, per apologia di fascismo, di due commercianti di Reggio Calabria (4-01358) (risponde <b>GONELLA, Ministro di grazia e giustizia</b>) . . .</p>	577		
<p>ANGELINI: Per l'erogazione della pensione provvisoria a talune categorie di dipendenti del Ministero della difesa (4-01987) (risponde <b>TANASSI, Ministro della difesa</b>) . . . . .</p>	577		
<p>ARMATO: Mancato riconoscimento al personale dell'IASM dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970 a favore dei dipendenti pubblici, ex combattenti (4-02392) (risponde <b>VINCELLI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</b>) . . . . .</p>	577		
<p>BALZAMO: Provvidenze in favore del comune di Toscolano Maderno (Brescia), colpito da nubifragio nella notte dal 26 al 27 luglio 1972 (4-01194) (risponde <b>NATALI, Ministro dell'agricoltura e delle foreste</b>) . . . . .</p>	578		
<p>BENEDIKTER: Sulla ripartizione del Fondo nazionale ospedaliero nella provincia di Bolzano (4-01086) (risponde <b>GASPARI, Ministro della sanità</b>) . . . . .</p>	578		
<p>BERTOLDI: Per l'applicazione di misure contro l'inquinamento atmosferico nella costruenda centrale termoelettrica dell'ENEL a Piombino (Livorno) (4-01522) (risponde <b>GASPARI, Ministro della sanità</b>) . . . . .</p>	579		
<p>BONIFAZI: Sullo svolgimento degli esami di maturità classica presso il liceo di Montepulciano (Siena) (4-02032) (risponde <b>SCALFARO, Ministro della pubblica istruzione</b>) . . . . .</p>	580		
		<p>CARDIA: Sull'incidente del 4 settembre 1972 nel Golfo di Marceddì presso Oristano, nel corso di un'esercitazione di aerei della NATO (4-01405) (risponde <b>TANASSI, Ministro della difesa</b>) . . . . .</p>	580
		<p>CARTA: Sulla richiesta di estensione a formaggi prodotti negli Stati Uniti d'America della denominazione propria di formaggi italiani (4-01837) (risponde <b>NATALI, Ministro dell'agricoltura e delle foreste</b>) . . . . .</p>	581
		<p>CASTIGLIONE: Sugli esami di maturità al liceo scientifico Marinelli di Udine (4-01308) (risponde <b>SCALFARO, Ministro della pubblica istruzione</b>) . . . . .</p>	582
		<p>COLUCCI: Sui provvedimenti a favore di numerosi comuni della provincia di Pavia, danneggiati dal nubifragio del 1° giugno 1972 (4-00155) (risponde <b>NATALI, Ministro dell'agricoltura e delle foreste</b>) . . . . .</p>	583
		<p>D'AURIA: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio all'ex combattente Salvatore Senetto di Caivano (Napoli) (4-01588) (risponde <b>TANASSI, Ministro della difesa</b>) . . . . .</p>	583
		<p>D'AURIA: Per l'unificazione su scala nazionale delle tariffe assicurative per gli autoveicoli (4-01870) (risponde <b>FERRI MAURO, Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</b>) . . . . .</p>	583
		<p>D'AURIA: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio a Michele Di Ronza di Aversa (Caserta) (4-01871) (risponde <b>TANASSI, Ministro della difesa</b>) . . . . .</p>	584
		<p>D'AURIA: Per la concessione della pensione di guerra a Pasquale Borrelli di Cercola (Napoli) (4-02118) (risponde <b>RUFFINI, Sottosegretario di Stato per il tesoro</b>) . . . . .</p>	584

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1972

PAG.	PAG.
<p>DELFINO: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio all'ex combattente Federico Cesta di Collelongo (L'Aquila) (4-01784) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>) . . . . .</p>	<p>MACCHIAVELLI: Provvedimenti a favore di alcune zone della provincia di Imperia danneggiate dalla grandinata del 19 agosto 1972 (4-01362) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>
585	593
<p>FLAMIGNI: Sui combattenti della guerra di liberazione e reduci che prestarono servizio ausiliario di polizia e conseguirono la nomina nei ruoli del corpo delle guardie di pubblica sicurezza (4-00095) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>) . . . . .</p>	<p>MAGGIONI: Per la concessione di crediti agevolati per il riattamento e la conservazione di case coloniche (4-01233) (risponde BADINI CONFALONIERI, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>) . . . . .</p>
585	593
<p>FLAMIGNI: Per l'estensione del diritto di associazione sindacale a tutto il personale civile e militare della pubblica sicurezza (4-00568) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>) . . . . .</p>	<p>MAGGIONI: Ritardo nell'approvazione del bilancio per l'esercizio 1972 del comune di Lissone (Milano) (4-01843) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>) . . . . .</p>
586	594
<p>FLAMIGNI: Ammontare delle licenze rilasciate dalle guardie autorizzate, in servizio presso enti, uffici di vigilanza e investigazione privata (4-00695) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>) . . . . .</p>	<p>MAINA: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio agli ex combattenti Ambrogio Lusso e Antonio Stuardi di Torino (4-02058) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>) . . . . .</p>
586	594
<p>FRASCA: Sul reperimento dei posti-orario e delle cattedre disponibili per l'immissione in ruolo degli abilitati all'insegnamento di materie giuridiche ed economiche (4-01668) (risponde SCALFARO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) . . . . .</p>	<p>MAMMI: Sul rilascio di licenze per l'esercizio del commercio (4-02225) (risponde FERRI MAURO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>) . . . . .</p>
590	594
<p>GIRARDIN: Provvedimenti a favore delle zone agricole in provincia di Padova danneggiate da violente grandinate (4-00561) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>	<p>MATTEINI: Sulla costruzione di un nuovo reparto del manicomio criminale di Montelupo Fiorentino (Firenze), con sede nell'antica Villa Ambrogiana (4-01555) (risponde GONELLA, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>) . . . . .</p>
590	595
<p>GUADALUPI: Provvedimenti a favore del comune di Pulsano (Taranto) colpito da grandinate (4-00985) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>	<p>MONTI RENATO: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio all'ex combattente Pietro Barbatelli di Fucecchio (Firenze) (4-01886) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>) . . . . .</p>
590	595
<p>GUNNELLA: Sul controllo della produzione, giacenza e circolazione del vino (4-01823) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>	<p>NICCOLAI GIUSEPPE: Per l'esonero dal servizio di leva di Pietro Antonio Perrelli di Pisa (4-00025) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>) . . . . .</p>
591	595
<p>IANNIELLO: Sul provvedimento disciplinare inflitto all'operaio Ciro Bordo, dello spoletificio esercito di Torre Annunziata (Napoli) (4-01417) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>) . . . . .</p>	<p>NICCOLAI GIUSEPPE: Sull'attività di Carlo Pollaci, presidente dell'azienda autonoma di soggiorno della Versilia (Viareggio), con riferimento agli scarichi nel mare Tirreno dello stabilimento Montedison di Scarlino (Grosseto) (4-00520) (risponde BADINI CONFALONIERI, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>) . . . . .</p>
591	596
<p>JACAZZI: Per il riesame da parte della direzione generale pensioni di guerra del ricorso prodotto da Marcellino Consales (4-01972) (risponde RUFFINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>) . . . . .</p>	<p>NICCOLAI GIUSEPPE: Sulla costruenda centrale elettrica di Torre del Sale a Piombino (Livorno) (4-01339) (risponde FERRI MAURO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>) . . . . .</p>
591	596
<p>LA MARCA: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio all'ex combattente Santo Calvino di Caltanissetta (4-01896) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>) . . . . .</p>	
592	

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1972

	PAG.		PAG.
NICCOLAI GIUSEPPE: Sul trasferimento del fanalista dell'isola di Pianosa (Livorno) (4-01472) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .	597	PIROLO: Sulla ventilata soppressione in Aversa (Caserta), della sezione staccata dell'Istituto alberghiero di Piedimonte Matese (4-01687) (risponde SCALFARO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ) . . . . .	600
NICCOLAI GIUSEPPE: Per il mantenimento nella sede di via Stamperia in Roma, dell'ufficio rapporti con il Parlamento del Ministero del tesoro (4-01672) (risponde MALAGODI, <i>Ministro del tesoro</i> ) . . . . .	597	RICCIO STEFANO: Sull'autorizzazione all'uso delle insegne dell'ordine militare del Santissimo Salvatore e Santa Brigida di Svezia (4-01778) (risponde BEMPORAD, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ) . . . . .	600
NICCOLAI GIUSEPPE: Sulla frequente indicazione nei notiziari della RAI-TV delle tendenze politiche di responsabili di reati (4-01966) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> ) . . . . .	598	ROBERTI: Provvedimenti a favore del comune di Mignano Montelungo (Caserta), danneggiato dal nubifragio del 17 luglio 1972 (4-01545) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> ) . . . . .	601
NICCOLAI GIUSEPPE: Sul costo della Conferenza meridionalistica svoltasi a Reggio Calabria e in particolare sulle agevolazioni concesse dal Ministero dei trasporti (4-02295) (risponde Bozzi, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .	598	RUSSO FERDINANDO: Sul trattamento economico del personale militare con particolare riguardo agli ufficiali del Ruolo unico speciale (4-01940) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .	602
PALUMBO: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio all'ex combattente Vincenzo Pellicci (4-01727) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .	598	RUSSO FERDINANDO: Per la cessione gratuita ai comuni interessati delle aree e relativi immobili liberatisi a causa della soppressione della linea ferroviaria Palermo-Salaparuta, in base alla legge 30 luglio 1971, n. 491 (4-02416) (risponde Bozzi, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .	602
PALUMBO: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio all'ex combattente Giuseppe De Fazio di Altavilla Irpina (Avellino) (4-01875) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .	598	SACCUCCI: Sugli atti terroristici verificatisi a Roma il 22 ottobre 1972 contro il locale « da Gigetto » in occasione del nono raduno nazionale dei paracadutisti (4-02152) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> ) . . . . .	602
PANI: Sugli incidenti aerei avvenuti durante le esercitazioni militari nelle basi NATO della Sardegna (4-00623) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .	598	SANTAGATI: Per la riapertura del mercato ortofrutticolo domenicale a Chiaromonte Gulfi (Ragusa) (4-01411) (risponde FERRI MAURO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ) . . . . .	603
PAZZAGLIA: Per la revoca dei contributi concessi dalla Cassa per il Mezzogiorno per la locazione della « Villa Asfodelo » di Alghero (Sassari) (4-01436) (risponde TAVIANI, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord</i> ) . . . . .	599	SANTAGATI: Mancata liquidazione degli assegni familiari ai braccianti agricoli della zona di Mineo (Catania) (4-02009) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) . . . . .	603
PAZZAGLIA: Provvedimenti a favore della categoria dei « fanalisti » (4-01586) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .	599	SKERK: Per il miglioramento dei servizi telefonici e l'equiparazione delle tariffe nella provincia di Trieste e in particolare a Duino Aurisina (4-01478) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) . . . . .	603
PAZZAGLIA: Per una maggiore celerità del servizio postale fra la Sardegna e la penisola (4-02305) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) . . . . .	600	SPONZIELLO: Per la liquidazione dell'indennità di buonuscita a Carmela Garganese di Trepuzzi (Lecce) da parte dell'INADEL (4-00963) (risponde MALAGODI, <i>Ministro del tesoro</i> ) . . . . .	604

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1972

	PAG.
SPONZIELLO: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio a Giuseppe Capone di Lecce (4-01754) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .	604
SPONZIELLO: Per la concessione della pensione di reversibilità ad Addolorata Leaci, di San Cesario di Lecce (Lecce) (4-01756) (risponde RUFFINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .	604
SPONZIELLO: Per il rinnovo del consiglio di amministrazione del consorzio di bonifica Stornara e Tara, con sede in Taranto (4-01758) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	604
STEFANELLI: Provvedimenti a favore di alcune zone agricole in provincia di Brindisi danneggiate dal nubifragio del 24 gennaio 1972 (4-00524) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	605
TASSI: Per la liquidazione delle somme relative all'integrazione del prezzo del grano duro per l'annata 1970-1971 ai produttori del Molise (4-01563) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	605
TOZZI CONDIVI: Sulla costruzione del cimitero di Gabicce (Pesaro) (4-00177) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> ) . . . . .	605
TRANTINO: Sulla situazione del carcere di Catania (4-01692) (risponde GONELLA, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ) . . . . .	607
URSO GIACINTO: Sull'inquinamento di alcune acque minerali, l'antigienicità di alcuni gelati, la tossicità di alcuni medicinali inclusi nel prontuario INAM (4-01243) (risponde GASPARI, <i>Ministro della sanità</i> ) . . . . .	608

ACHILLI E DELLA BRIOTTA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere quali procedimenti intenda adottare al fine di ripristinare condizioni di normalità per la rappresentanza italiana, presso la commissione dell'industria chimica (settore cosmetici) presso la Comunità economica europea.

In tale commissione infatti è presente l'Assochimici, che rappresenta gli interessi dei produttori italiani e l'UNIPRO, Associazione che rappresenta principalmente gli interessi di industrie straniere che operano nel

nostro paese, senza avere in luogo veri e propri impianti produttivi.

Per conoscere infine quali provvedimenti intenda assumere per sviluppare e favorire l'espansione delle industrie italiane nel contesto del mercato comune, per garantire gli attuali livelli di occupazione e la creazione di nuovi posti di lavoro. (4-00991)

RISPOSTA. — La delegazione italiana che partecipa ai lavori relativi al progetto di direttiva sui cosmetici, predisposto dalla commissione CEE, è composta dai funzionari dei Ministeri dell'industria e della sanità e dell'Istituto superiore di sanità e nessun rappresentante di associazione di categoria ne fa parte. Pertanto non occorre apportare modifiche alla composizione di detta delegazione poiché essa risulta formata nei modi previsti, in quanto ai lavori per l'esame degli schemi di direttiva debbono partecipare soltanto gli esperti governativi dei paesi membri.

Per altro, la commissione anzidetta, che dipende dalla Direzione generale degli affari industriali e tecnologici della CEE, consulta, durante il corso delle stesure dello schema di direttiva, l'associazione europea degli industriali del settore, denominata *Comité de liaison des Syndicats Européens de la Parfumerie et des Cosmétiques - COLIPA* che ha sede a Bruxelles presso la Federazione dell'industria chimica.

Del comitato, che ha natura privatistica, fanno parte il gruppo profumeria dell'Aschimici e l'unione industriali della profumeria (UNIPRO) associazioni che rappresentano, praticamente, la totalità delle imprese operanti nel settore.

Per quanto concerne in particolare l'UNIPRO, si fa presente che in base agli elementi acquisiti risulta che ad essa aderiscono 62 imprese industriali delle quali 41 italiane e 21 straniere con impianti di produzione in Italia e 13 imprese di tipo misto o prevalentemente commerciali.

Circa la richiesta di conoscere l'azione che si intende svolgere in sede di Mercato comune a tutela dello sviluppo della industria italiana dei cosmetici, si fa presente che scopo della direttiva della CEE è quello di rimuovere ostacoli che turbino la libera concorrenza attraverso l'armonizzazione delle legislazioni dei paesi membri e si può assicurare che in tale senso operano i nostri rappresentanti in seno al predetto gruppo di lavoro.

*Il Ministro: FERRI MAURO.*

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1972

**ALOI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.*  
— Per sapere se sia a conoscenza che la procura della Repubblica di Reggio Calabria ha denunciato per apologia di fascismo due stimati commercianti del capoluogo calabrese per aver esposto e venduto delle riproduzioni di monete da lire 20, coniate dallo Stato italiano nell'anno 1928 e raffiguranti su una delle due facce il capo dello Stato del tempo.

In particolare, fa presente che nel testo del mandato di comparizione, notificato ai due commercianti, si citava, tra l'altro, una frase impressa nel conio della moneta che testualmente recita: « Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora »; tale espressione ha fatto ritenere al magistrato di riscontrarvi gli estremi della apologia del « passato ventennio ».

Per conoscere infine — dal momento che non è stato ancora accertato che i due animali, cui si fa riferimento nella moneta in questione, abbiano nel passato o nel presente testimoniato una fede ideologica particolare, democratica o dittatoriale, fascista o antifascista, tale da essere considerato reprobato e liberticida chi desidera vivere un giorno da leone, mentre probato e democratico chi sceglie di vivere cento anni da pecora — quali provvedimenti intenda adottare per assicurare alla procura della Repubblica di Reggio Calabria una serena ed equilibrata vita giudiziaria, aliena dalle mene politiche di qualche magistrato « democratico ». (4-01358)

**RISPOSTA.** — In base alle notizie pervenute dalla procura generale presso la sezione di corte d'appello di Reggio Calabria, risulta che quella procura della Repubblica ha iniziato procedimento penale a carico di tali De Carlo Felice e Benedetti Mario avendo ritenuto di ravvisare, nell'esposizione da essi fatta, per la vendita, delle monete indicate nella interrogazione, reato punibile a norma della legge 20 giugno 1952, n. 645 contenente sanzioni contro la riorganizzazione e l'apologia del fascismo.

Il Ministero di grazia e giustizia, come è noto, non può sindacare le valutazioni e le decisioni adottate, come nella specie, dal magistrato nell'esercizio della sua funzione.

*Il Ministro: GONELLA.*

**ANGELINI.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere, vista la risposta data alla interrogazione n. 4-00736 (allegato al resoconto della seduta del 2 ottobre 1972) concer-

nente l'applicazione della legge 31 marzo 1971, n. 214 « Provvidenze per talune categorie di dipendenti del Ministro delle difese » — se ritenga di disporre per la erogazione della pensione provvisoria ai titolari delle pratiche la cui istruttoria è stata o sarà definitiva favorevolmente, tenendo conto che trattasi di persone di età avanzata le quali per la maggior parte vivono in precarie condizioni economiche. (4-01987)

**RISPOSTA.** — A norma dell'articolo 23 della legge 29 aprile 1949, n. 221, modificato dall'articolo 10 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, la pensione provvisoria è corrisposta all'atto della cessazione dal servizio del dipendente statale allo scopo di evitare soluzione di continuità tra la percezione dello stipendio e il godimento della pensione definitiva.

Tale esigenza non si presenta per il personale previsto dalla legge 31 marzo 1971, n. 214, il quale è cessato dal servizio da moltissimi anni e il cui diritto a pensione è subordinato a complessi accertamenti, definiti i quali può provvedersi alla liquidazione della pensione definitiva.

L'amministrazione si rende conto della legittima attesa degli interessati e procede all'espletamento del lavoro con ogni possibile sollecitudine, nell'intento di pervenire alla definizione delle pratiche entro un ragionevole lasso di tempo.

*Il Ministro: TANASSI.*

**ARMATO.** — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere — premesso che il consiglio di amministrazione dello IASM — Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno — assumendo che le caratteristiche giuridiche dello stesso sono di natura privatistica ha respinto le domande, avanzate da alcuni dipendenti per essere ammessi, in quanto ex combattenti, ai benefici della legge n. 336 del 1970 — se ritenga valido il predetto punto di vista del consiglio di amministrazione dello IASM, considerando che:

1) lo IASM fu promosso dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e per esso, dalla Cassa per il Mezzogiorno ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 luglio 1959, n. 555;

2) si tratta di un ente per legge collegato alla predetta cassa, come precisato dall'articolo 42 del testo unico n. 1523/67;

3) al suo finanziamento si provvede in maniera cospicua esclusivamente con denaro pubblico;

4) alla nomina del suo presidente provvede il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

5) è sottoposto, per l'articolo 1 della legge n. 853 del 1971, ai poteri di vigilanza ed alle direttive del ministro predetto, elementi questi genericamente comuni a tutti gli enti qualificati di diritto pubblico;

6) infine, per quanto precede deve ritenersi superata *ope legis* la configurazione giuridica originaria, fissata nell'atto costitutivo dello IASM del 27 settembre 1961.

(4-02392)

**RISPOSTA.** — La negata applicazione, da parte dello IASM, dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, per gli ex combattenti e assimilati che prestano la loro opera presso tale istituto, trova giuridico fondamento sulla natura privatistica dell'ente in questione.

Infatti, i predetti benefici hanno come esclusivi destinatari i dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici indicati dall'articolo 4 della stessa legge e dall'articolo 1, quarto comma, della legge 9 ottobre 1971, n. 824. Fra gli enti pubblici non rientra tuttavia l'istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno che, costituito ai sensi degli articoli 36 e seguenti del codice civile, ha come dianzi detto, natura privatistica e si inquadra fra le associazioni non riconosciute, prive di personalità giuridica.

Nè a diverso avviso possono indurre le considerazioni che per la costituzione dello IASM abbia svolto opera promozionale il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno; che trattasi di un ente collegato alla Cassa per il mezzogiorno; che al suo finanziamento venga provveduto con denaro pubblico; che la nomina del suo presidente sia avvenuta a opera del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno; che lo stesso ministro eserciti poteri di vigilanza e di direttiva.

Invero, a parte la considerazione che persone giuridiche pubbliche ben possono dar vita a un ente di diritto privato, le motivazioni addotte non sono sufficienti a far assumere natura pubblica all'ente in questione, occorrendo a tal fine l'apposito riconoscimento ai sensi di legge.

In effetti, lo IASM rimane pur sempre un'associazione non riconosciuta di natura

privatistica, e per ciò stesso, essendo i suoi dipendenti legati ad esso da un rapporto di lavoro di diritto privato, non si rendono applicabili nei loro confronti i benefici della legge 24 maggio 1970, n. 336.

*Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.*

VINCELLI.

**BALZAMO E SAVOLDI.** — *Al Governo* — Per conoscere quali provvedimenti intenda assumere per venire incontro alle urgenti necessità delle popolazioni del comune di Toscolano Maderno in provincia di Brescia, duramente colpito dal nubifragio che si è abbattuto su quella località nella notte dal 26 al 27 luglio 1972.

In particolare, quali provvedimenti intenda svolgere per assicurare una completa assistenza, riparare i danni subiti dalle abitazioni civili e aziende agricole. (4-01194)

**RISPOSTA.** — Il nubifragio verificatosi nella notte tra il 26 e il 27 luglio 1972 su territorio del comune di Toscolano Maderno in provincia di Brescia, ha causato danni di una certa entità alle colture della vite e dell'olivo su una superficie agraria complessiva invero assai limitata.

Per altro, tali danni non hanno determinato situazioni degne di particolari considerazioni, dato che, come ha comunicato la stessa prefettura di Brescia, nessuna delle famiglie della zona vive esclusivamente con il ricavato dell'agricoltura.

Ciò nondimeno, questo Ministero, con decreto del 7 ottobre 1972, ha provveduto, tra l'altro, a dichiarare l'eccezionalità dell'evento di che trattasi, ai fini della concessione nei casi in cui ne ricorrano le condizioni delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364.

Per i danni alle abitazioni, la stessa prefettura ha comunicato che essi sono stati, in genere, limitati e già riparati a spese dei rispettivi proprietari, senza notevoli incidenti sui bilanci familiari.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* NATALI.

**BENEDIKTER.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che la giunta provinciale di Bolzano si è riservata di proporre ricorso avverso i risultati della ripartizione del fondo nazionale ospedaliero per l'anno in corso (arti

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1972

colo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 4), in quanto:

a) la ripartizione di detto fondo rientra nella materia dell'assistenza ospedaliera che — per effetto della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1 — compete esclusivamente alle province autonome di Trento e Bolzano;

b) nella ripartizione predetta deve essere applicato, nei confronti delle due province, l'articolo 68-ter della legge costituzionale citata, il quale prevede che, nei confronti delle due province, le quote delle spese per gli interventi generali dello Stato, vengano determinate in base ai parametri della popolazione e del territorio.

L'interrogante desidera essere urgentemente informato se, alla luce delle considerazioni sopra espresse, il ministro ritenga opportuno disporre un immediato riesame della materia definita con il decreto contestato, al fine di individuare i modi per ovviare alle gravissime conseguenze che ne sono derivate. (4-01086)

RISPOSTA. — Con gli assessori provinciali della sanità delle province autonome di Trento e Bolzano si è concordato che la quota parte del Fondo nazionale ospedaliero ammontante, per l'intera regione Trentino Alto-Adige, a lire 154.079.000, sarà suddiviso tra le suddette province, a norma della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1.

Al trasferimento dei fondi in parola sarà provveduto con la emissione di due mandati diretti a favore dei presidenti delle giunte provinciali di Trento e Bolzano.

Al riguardo si ritiene di far presente che, entro il corrente mese, verrà perfezionato il decreto con il quale la somma, già impegnata di lire 154.079.000, viene ripartita tra le due province autonome di Trento (lire 73.212.000) e di Bolzano (lire 80.867.000) in base alla rispettiva popolazione ed estensione territoriale.

*Il Ministro:* GASPARI.

BERTOLDI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se sia a conoscenza della situazione venutasi a creare in riferimento alla costruenda centrale termoelettrica dell'ENEL a Piombino, e che ha costretto l'amministrazione comunale a sospendere la licenza di costruzione a causa del mancato rispetto dei requisiti per cui la licenza stessa era stata originariamente concessa. Tra le principali motivazioni dell'iniziativa del co-

mune vi è la profonda preoccupazione della collettività, delle organizzazioni sindacali e degli enti locali del comprensorio per i pericolosi livelli di inquinamento atmosferico che il funzionamento della grande centrale termoelettrica con combustibile a nafta comporterebbe.

È chiaro che il problema non può essere visto isolatamente, perché si inquadra nella lotta che numerose comunità stanno conducendo contro l'inquinamento industriale ed in particolare contro gli elevati rischi per la salvaguardia dell'ambiente naturale e delle condizioni di vita che l'insediamento di centrali termoelettriche porta con sé.

L'interrogante intende conoscere il parere del Ministero in proposito ed in particolare se il Ministero stesso abbia predisposto tutte le misure necessarie per garantire il rispetto delle norme di legge e regolamentari contro l'inquinamento atmosferico e marino, per indurre l'ENEL, quale ente pubblico, ad intensificare la ricerca e la messa in atto di sistemi tali da ridurre in maniera decisiva il livello di inquinamento, tra i quali potrebbe esservi l'adozione di combustibili diversi da quelli sinora proposti. (4-01522)

RISPOSTA. — Il problema connesso all'installazione della centrale termoelettrica ENEL nel territorio del comune di Piombino è stato sempre all'attento esame di questa amministrazione.

A seguito di richiesta di parere da parte del Ministero dell'industria e del commercio, è stato interessato al riguardo per quanto di competenza, il medico provinciale di Livorno che con nota in data 19 gennaio 1972 è stato formalmente incaricato di invitare l'amministrazione comunale di Piombino a sottoporre la questione all'esame del comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico per la Toscana.

Risulta che, su conforme parere della commissione edilizia, il sindaco di Piombino abbia, comunque, rilasciato una licenza per la costruzione della centrale.

Questo Ministero non ha tuttavia espresso il richiesto parere e, atteso quanto sopra premesso, si attendono tuttora le competenti determinazioni del predetto comitato regionale contro l'inquinamento, al quale l'amministrazione comunale ha rimesso l'esame del problema.

Al momento sono in corso intese *in loco* con l'ENEL allo scopo di concordare l'uso, anche parziale, di un carburante a basso te-

nore di zolfo (BTZ) e l'adozione di ogni possibile misura antinquinante.

Da parte di questa amministrazione si assicura in merito ogni necessario intervento.

*Il Ministro:* GASPARI.

BONIFAZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che la procura della Repubblica di Montepulciano (Siena) ha notificato avviso di procedimento al presidente della commissione per gli esami di maturità classica presso il liceo classico di Montepulciano, quale indiziato di aver alterato il giudizio della commissione a danno di quattro studenti e di avere occultato, mediante sovrapposizione di altri fogli stampati, i giudizi già espressi in sede di scrutinio.

Per sapere se, in base al ricorso dei genitori degli studenti interessati e delle segnalazioni dell'interrogante, ha provveduto in tempo utile e prima dell'intervallo della magistratura, a far effettuare una ispezione ministeriale sull'accaduto denunciato ed a quali conclusioni è pervenuto eventualmente.

Per conoscere se intenda intervenire per ripristinare il primo ed effettivo giudizio della commissione di esame in tempo utile per consentire agli studenti l'iscrizione all'università; e se ritenga che l'episodio ricordato e il mancato intervento risolutore del Ministero abbiano già arrecato un danno sensibile alle famiglie, agli studenti e al buon nome della scuola. (4-02032)

RISPOSTA. — Questo Ministero non appena venuto a conoscenza del fatto che alcuni candidati agli esami di maturità classica svoltisi presso il liceo di Montepulciano avevano dichiarato alla magistratura di essere risultati respinti in seguito a presunte alterazioni materiali apportate sui registri ed atti di esame, non ignorando la gravità delle accuse mosse, disponeva una inchiesta sullo svolgimento degli esami di maturità di cui trattasi, affidandone l'incarico ad un ispettore centrale.

Senonché l'ispettore, recatosi sul posto, rilevò che nel frattempo gli atti e i verbali erano stati sequestrati dalla magistratura, per cui non fu in grado di assolvere il suo compito.

Pertanto — anche in considerazione del fatto che sul piano amministrativo i giudizi delle commissioni giudicatrici non sono sindacabili nel merito e nemmeno sotto il pro-

filo della legittimità, suscettibili di impugnativa in via gerarchica — in pendenza di procedimento penale ogni eventuale provvedimento di questo Ministero resta sospeso in attesa di conoscere le risultanze delle indagini in corso in sede giudiziaria.

*Il Ministro:* SCALFARO

CARDIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quale sia la posizione del Governo in merito al gravissimo, drammatico incidente avvenuto il 4 settembre 1972 nelle acque del Golfo di Marceddi, presso Oristano (Cagliari), allorquando aerei della NATO presumibilmente appartenenti alla base di Decimomannu, hanno mitragliato una barca di pescatori, riducendo in fin di vita un giovane pescatore di Terralba, Manfredi Cadalano, di 18 anni; e per sapere se, dopo tanti incidenti del genere, susseguitisi negli ultimi anni, con conseguenze più o meno gravi, il Governo ritenga di dover decidere che non si possono permettere installazioni di basi di addestramento aereo ed esercitazioni a fuoco in zone così densamente popolate come sono quelle del Campidano di Cagliari e di Oristano, dove si concentra tanta parte della popolazione della Sardegna; per sapere, in fine, se ritenga, anche alla luce di tali conseguenze, di affrontare responsabilmente il problema della riduzione e della liquidazione delle basi militari integrate e straniere esistenti in Sardegna e nel restante territorio nazionale. (4-01405)

RISPOSTA. — Premesso che le esercitazioni a fuoco sono necessarie per l'addestramento dei reparti, si chiarisce che gli accertamenti effettuati sull'incidente, fortunatamente lieve di cui rimase vittima la mattina del 4 settembre 1972 un giovane pescatore che si trovava nelle acque di Capo Frasca, in zona interdetta alla navigazione e alla pesca giusta ordinanza del 20 giugno 1968 dell'ufficio circondariale marittimo di Carloforte portano a ritenere che il fatto non sia stato causato da una raffica partita accidentalmente da uno degli aerei in esercitazione sul poligono anche se non si può escludere che l'imbarcazione del giovane sia stata raggiunta da un proiettile di rimbalzo.

Si può assicurare che ogni cautela viene doverosamente adottata perché dalle esercitazioni militari non derivano pericoli alla popolazione.

*Il Ministro:* TANASSI



**CARTA.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria, commercio e artigianato e del commercio con l'estero.* — Per sapere se siano a conoscenza delle pretese, ripetutamente avanzate dalla delegazione degli Stati Uniti d'America di estendere la denominazione a formaggi di maggior pregio, ad altri da loro prodotti, e quali iniziative concrete intenda assumere il Governo, al fine di salvaguardare la denominazione dei nostri formaggi da un'azione condotta dagli USA con spregiudicata determinazione in questi anni.

Con l'estensione a qualsiasi formaggio delle denominazioni tradizionali dei nostri formaggi si provocherebbero gravi alterazioni nel mercato, si ingannerebbero i consumatori attratti dalla etichetta di formaggi tipici italiani, largamente conosciuti, e si danneggerebbero i produttori italiani, in particolare modo quelli di pecorino, con una forma di concorrenza sleale.

Le denominazioni dei formaggi tipici italiani giustamente apprezzati anche nei mercati americani, costituiscono patrimonio inalienabile dei nostri produttori, tutelato dalla convenzione internazionale di Stresa e da altri accordi fra Stati europei.

Quindi se le richieste degli Stati Uniti d'America, di vanificare gli accordi solennemente assunti dovessero prevalere, le nostre esportazioni di pecorino, già largamente insidiate negli Stati Uniti, sarebbero duramente colpite con grave pregiudizio per la pastorizia, le cui produzioni di prima scelta sono altamente apprezzate nei mercati internazionali.

Gravissime sarebbero, infine, le conseguenze per l'economia della Sardegna, della quale la pastorizia rappresenta il più valido settore. (4-01837)

**RISPOSTA.** — Si ha motivo di ritenere che l'interrogante intenda riferirsi al dibattito che ha avuto luogo nel corso della XV sessione del comitato FAO/OMS sul codice dei principi nel settore lattiero-caseario, svoltosi a Roma nei giorni dal 25 al 30 settembre 1972.

Al riguardo, si precisa che il comitato misto FAO/OMS sul codice dei principi nel settore lattiero-caseario è un organismo tecnico, che è stato costituito per stabilire le norme minime alle quali dovrà essere informata la legislazione dei paesi membri sui prodotti lattiero-caseari, al duplice scopo di assicurare, sul piano del commercio internazionale, una tutela del consumatore ed una conforme disciplina della produzione.

Il comitato FAO/OMS elabora, pertanto, *standards* per tutti i prodotti lattiero-caseari oggetto di commercio internazionale, tra i quali, ovviamente, figurano anche i formaggi. E poiché da molto tempo sono oggetto di commercio internazionale formaggi, nati originariamente in Italia, ma prodotti in tipi simili anche in altre parti del mondo, alcune delegazioni, tra cui quella degli Stati Uniti, hanno avanzato l'istanza di stabilire degli *standards* per tali formaggi.

Senonché, l'elaborazione di una norma, che si attenga al richiamato codice dei principi e che riguardi un determinato formaggio, deve necessariamente far riferimento alla relativa denominazione, e ciò viene ad interferire sul suolo che lo Stato italiano attribuisce a determinate denominazioni — nel quadro della legislazione interna e degli accordi con vari Stati europei — per la tutela del mercato lattiero-caseario nazionale.

Infatti, qualora fosse stabilita una norma, in base al codice dei principi che interessa praticamente tutti i paesi del mondo, per un formaggio recante una denominazione tutelata dalla legislazione italiana, essa comporterebbe implicitamente la facoltà, per qualunque paese, di adottare tale denominazione. E chiaro che da ciò deriverebbe inevitabilmente un progressivo decadimento sia della normativa interna in materia di tutela delle denominazioni formaggere, sia degli accordi bilaterali e multilaterali conclusi con altri paesi europei, con gravi conseguenze per il mercato lattiero-caseario italiano.

Per tali motivi, e per il fatto che il problema ha implicazioni politiche, economiche e sociali estranee alla competenza di un organismo tecnico quale è il comitato FAO/OMS, la delegazione italiana ha avuto precise istruzioni di opporsi fermamente — come si è opposta — alle richieste di stabilire norme per singoli formaggi, che facessero comunque riferimento a denominazioni tutelate in Italia e nei paesi con cui l'Italia stessa ha stipulato accordi per la tutela delle denominazioni.

C'è, d'altra parte, da precisare che le proposte della delegazione statunitense erano, in definitive, suggerite da intenti di moralizzazione; anche e soprattutto in relazione alla possibilità di identificazione e riconoscimento dei prodotti importati in USA (più che di quelli USA da esportare) per cui la delegazione stessa ha finito per riconoscere spontaneamente la legittimità del nostro punto di vista.

Infatti, delle trattative intercorse durante la richiamata sessione del comitato FAO/OMS

— trattative che sono state ispirate alla comprensione delle rispettive esigenze — è scaturito un accordo, in base al quale la delegazione statunitense presenterà una proposta di norma, elaborata d'intesa con la delegazione italiana, per i « formaggi duri da grattugia », senza fare alcun riferimento alle denominazioni italiane di origine.

Con la posizione assunta e con l'accordo conseguito, il Governo ha dimostrato la sua ferma intenzione di difendere le denominazioni di origine dei formaggi, alle quali esso attribuisce un'importanza fondamentale ai fini della tutela dell'intero mercato lattiero-caseario italiano.

Per rendere ancor più efficace l'azione di valorizzazione del settore, il Governo non si limita alla sola difesa delle denominazioni formaggere, ma tende anche a consolidare la posizione dei formaggi a denominazione tutelata, sia sul piano interno che su quello internazionale.

Sul piano interno, esso favorisce sia lo sviluppo, sia la costituzione — laddove ancora non esistono, come in Sardegna ed in Sicilia — dei consorzi per la tutela dei formaggi a denominazione d'origine, di cui alla legge 10 aprile 1954, n. 125.

Sul piano internazionale, esso si propone, nel quadro di una disponibilità di collaborazione con tutti i paesi europei interessati, di esaminare la possibilità di adottare una nuova convenzione sulla protezione delle denominazioni dei formaggi e degli altri prodotti lattieri, in sostituzione della convenzione di Stresa del 1951, che oggi appare, sotto taluni aspetti, suscettibile di aggiornamento. Il relativo progetto — che è già stato completato a cura di un gruppo di esperti francesi, svizzeri e italiani — verrà discusso in una conferenza internazionale di esperti, che il Governo si riserva di organizzare per la prossima primavera.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

**CASTIGLIONE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza della grave situazione di disagio che si è determinata tra studenti e familiari per i risultati degli esami di maturità presso il liceo scientifico Marinelli di Udine ed in particolare per la stridente diversità di comportamento e giudizio fra le commissioni di esami.

Mentre infatti due commissioni (formate da insegnanti di scuole medie superiori) han-

no promosso al 100 per cento gli esaminandi, altre due commissioni (formate da docenti universitari) hanno respinto circa il 25 per cento degli studenti.

Non può sfuggire la singolarità di queste emergenze, trattandosi di studenti della stessa scuola e che si presume quindi avessero lo stesso livello medio di preparazione e maturità.

L'interrogante chiede pertanto di conoscere se sia intendimento del ministro condurre gli opportuni accertamenti, per individuare le reali ragioni di queste contrastanti risultanze e per tranquillizzare gli interessati e la pubblica opinione sul regolare ed equo svolgimento degli esami di maturità.

(4-01308)

**RISPOSTA:** — Si premette che le commissioni esaminatrici agli esami di maturità svoltisi presso il liceo scientifico di Udine per l'anno scolastico 1971-72 erano tutte formate, a norma delle vigenti disposizioni, da professori di scuola secondaria ad eccezione dei presidenti dei quali due erano presidi di scuola secondaria e due erano professori universitari.

Si premette inoltre che le due commissioni che hanno promosso tutti i candidati hanno interrogato solo alunni interni, mentre nelle altre due commissioni vi erano anche alcuni privatisti.

Conseguentemente sembra che la percentuale del 25 per cento dei respinti indicata dall'interrogante debba essere considerata, sotto una prospettiva diversa e che essa non possa essere messa in relazione alla diversa qualifica dei presidenti. Il giudizio negativo espresso sui candidati respinti è risultato determinato, salvo per uno di essi non presentatosi al colloquio, da una impreparazione grave e generale, da conoscenze povere e lacunose nonché da carenze, spesso, anche sul piano del ragionamento.

Si fa presente inoltre che, pur nell'ambito delle direttive e dei criteri di massima stabiliti da questo Ministero, la valutazione sul profitto dei candidati e sul loro grado di maturità rimane prerogativa essenzialmente discrezionale delle commissioni giudicatrici le cui deliberazioni, come è noto, sono, nel merito, insindacabili e definitive.

Si aggiunge che l'attuale normativa è sorta con carattere e finalità di sperimentazione, per cui, al fine di verificarne la validità, eventuali incongruenze e disarmonie vengono fedelmente rilevate per tenerne conto in sede di riforma degli istituti di istruzione

secondaria di secondo grado, in cui le disposizioni vigenti in materia di esami di maturità dovranno essere necessariamente rivedute.

*Il Ministro:* SCALFARO.

**COLUCCI E MOSCA.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se siano state impartite disposizioni agli organismi competenti per far fronte alla grave situazione che si è verificata nella provincia di Pavia, ed esattamente nei comuni di San Zenone, Spessa, Pieve Porto Morone, Portalbera, San Cipriano, Arena Po, Rovescalba, San Damiano, Monte Bosnasco, Zenevredo, Ziano e Castel San Giovanni, che la sera del 1° giugno 1972 sono stati colpiti da un violento nubifragio che ha distrutto, nella quasi totalità, le colture agricole e, in particolar modo, la produzione vitivinicola.

Gli interroganti chiedono se si ritenga opportuno investire, oltre i competenti uffici dello Stato, anche gli enti locali al fine di accertare i danni subiti dai contadini, tutto ciò per accelerare le procedure e predisporre con urgenza un piano di intervento a favore delle popolazioni colpite. (4-00155)

**RISPOSTA.** — Il Ministero, con decreto del 30 settembre 1972, ha provveduto, tra l'altro, alla delimitazione delle zone agrarie della provincia di Pavia, colpite dalle grandinate del 1° giugno e del 27 luglio 1972, ai fini della concessione delle provvidenze contributive e contributivo-credittive previste dall'articolo 5 della legge 25 maggio 1970, n. 364.

Tra le zone delimitate, sono comprese quelle dei comuni di Portalbera, San Cipriano Po, Arena Po, San Damiano al Colle, Bosnasco e Zenevredo, indicati dagli interroganti.

Gli agricoltori degli altri comuni pure segnalati dagli interroganti, per i quali non ricorrevano le condizioni per far luogo a delimitazione territoriale, potranno giovare, ove sussistano le condizioni prescritte, delle agevolazioni creditizie previste dall'articolo 7 della stessa legge.

Si aggiunge con l'occasione che, con altro decreto del 7 ottobre successivo, si è provveduto alla delimitazione delle zone agrarie della medesima provincia, colpite dalle grandinate verificatesi dal 27 luglio al 1° agosto 1972, ai fini della concessione delle richiamate provvidenze contributive e contributivo-credittive, previste dal citato articolo 5.

*Il Ministro:* NATALI.

**D'AURIA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere le ragioni per le quali non ancora sono stati concessi i benefici ed i riconoscimenti di cui alla legge n. 263 del 18 marzo 1968 all'ex combattente della guerra 1915-18 Scuotto Salvatore, nato a Caivano (Napoli) il 10 giugno 1895 ed ivi domiciliato alla via Garibaldi, 31.

È da tener presente che lo Scuotto è stato arruolato il 29 gennaio 1915 ed assegnato alla 6ª compagnia del 79° Reggimento fanteria ed inviato al fronte nel maggio 1915 dove ha operato fino al giugno 1917; è stato poi trasferito al 162° Fanteria, operando in Macedonia con la 2ª sezione lancia torpedini e la detta sezione venne distrutta sulla quota 1051 e lo Scuotto ha raggiunto dalla Grecia, la Serbia, la Bulgaria e, infine, la Romania; rientrato dalla Romania nel marzo 1919, dopo breve licenza raggiungeva il Comando di tappa a Taranto, dopo di che fu inviato ad Ivrea col 54° Fanteria e poi ancora a Torino col 19° da dove fu congedato il 4 novembre 1919. (4-01588)

**RISPOSTA.** — La pratica del signor Salvatore Scuotto non ha potuto ancora essere definita in quanto dagli atti matricolari in possesso dell'Amministrazione non è stato possibile accertare la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto. Allo scopo di accelerare al massimo la definizione della pratica, l'interessato viene invitato, per il tramite del comune di residenza, a fornire ulteriori notizie sul servizio militare prestato.

*Il Ministro:* TANASSI.

**D'AURIA, CONTE E SANDOMENICO.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se sia vero che a Napoli, dopo l'entrata in vigore della obbligatorietà dell'assicurazione degli autoveicoli, il fiorire di nuove società assicuratrici ha assunto vistose dimensioni per cui vi è da ritenere che ciò avvenga a causa del fatto che le tariffe stabilite sono le più alte d'Italia.

Per sapere, inoltre, se sia vero che con l'obbligatorietà dell'assicurazione si è avuto un aumento considerevolissimo del parco macchine assicurate, mentre invece, i sinistri denunciati sono aumentati solo di poco.

Per sapere, infine, se ritenga, nel caso tutto ciò corrisponda al vero, che vi siano

concreti motivi per ritenere vessatorio il fatto che a Napoli si sia costretti a pagare tariffe più alte d'Italia per cui è da ritenersi giusta la richiesta, avanzata da più parti, di procedere alla unificazione delle tariffe sul territorio nazionale, tanto più che, attualmente, della stessa ingiustizia soffrono gli automobilisti di altre città e province. (4-01870)

**RISPOSTA.** — Le imprese assicuratrici, con sede in Napoli sono le seguenti tre, per altro già da tempo in attività: Compagnia meridionale, Cosida e Lloyd nazionale italiano che non esercita il ramo di responsabilità civile autoveicoli. Non si ritiene, per tanto, che possa parlarsi di una fioritura di nuove società assicuratrici, sempre che gli interroganti non intendano con ciò riferirsi alle società di mutuo soccorso, alle quali per altro, secondo un parere del Consiglio di Stato, è preclusa ogni attività nel settore dell'assicurazione responsabilità civile autoveicoli.

Circa il secondo punto della interrogazione è da riconoscere che l'obbligatorietà dell'assicurazione ha portato ad un aumento considerevole del parco veicoli assicurati, ma ad esso ha corrisposto, secondo gli elementi acquisiti, non già un limitato, ma un considerevole aumento dei sinistri denunciati proporzionato al maggior numero di veicoli assicurati per cui l'onere delle imprese assicuratrici non ha presentato flessioni, mentre nel frattempo il costo amministrativo di ogni singolo sinistro è aumentato.

Per quanto riguarda, poi, l'osservazione degli interroganti che a Napoli si pagano le più alte tariffe di assicurazione si fa presente che le stesse si spiegano con l'elevata sinistrosità della relativa zona di immatricolazione degli autoveicoli.

Per altro, questo Ministero sta già esaminando la possibilità di una ristrutturazione delle tariffe che tenga conto della influenza di altri fattori sulla sinistrosità, quali le condizioni di viabilità, in modo da ridurre il numero dei gruppi territoriali a cui riferire le tariffe con una conseguente redistribuzione più adeguata dei relativi oneri.

*Il Ministro: FERRI MAURO.*

**D'AURIA.** — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere se si sia provveduto alla concessione dell'assegno vitalizio al cavaliere di Vittorio Veneto Di Ronza Michele, nato il 1° febbraio 1899 ad Aversa ed ivi domiciliato alla via Belvedere, 151.

È da considerare che il Di Ronza, posizione n. 0684856, con la onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto, di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 263, non aveva ricevuto il vitalizio perché colpevole di non aver riempito il « quadro C » dell'apposito modulo allorché si recò al comune per scrivervi la domanda e che, però, lo ha fatto successivamente, su altro modulo, con firma debitamente autenticata. (4-01871)

**RISPOSTA.** — All'ex combattente Michele Di Ronza è stata conferita l'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto con decreto presidenziale 24 luglio 1972.

La domanda di concessione dell'assegno vitalizio è stata trasmessa alla competente direzione provinciale del tesoro per il pagamento (posizione 9814899).

*Il Ministro della difesa: TANASSI.*

**D'AURIA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quale determinazione vi sia stata sulla richiesta pensione di guerra del signor Borrelli Pasquale, nato a Cercola (Napoli) il 12 settembre 1914, posizione n. 9041229/D che è stato sottoposto a visita da parte della Commissione medica per le pensioni di guerra di Napoli il 25 maggio 1970, senza che, da allora, gli fosse notificata alcuna decisione. (4-02118)

**RISPOSTA.** — Nella visita collegiale subita presso la commissione medica di Napoli, il signor Pasquale Borrelli è stato riscontrato affetto da:

- 1) lievi disturbi cardio funzionali, ascrivibili ad indennità per una volta tanto pari a due annualità della pensione di ottava categoria;
- 2) catarro bronchiale cronico con enfisema, ascrivibile alla settima categoria per anni due;
- 3) mancanza di 17 elementi dentari con masticazione insufficiente, ascrivibile alla ottava categoria per anni due;
- 4) sindrome nevrotica di lieve grado, ascrivibile ad indennità per una volta tanto pari a due annualità della pensione di ottava categoria;
- 5) pregresso deperimento organico, non classificabile.

Dalla documentazione sinora acquisita al fascicolo degli atti non sono emersi, però, elementi da cui desumere la dipendenza da causa di servizio di guerra delle cennate affezioni.

Infatti, il foglio matricolare del signor Borrelli non contiene alcuna annotazione di ricoveri, né precisazioni in ordine a malattie che il medesimo avrebbe sofferto durante l'ultimo conflitto; inoltre, lo stesso interessato, al rientro dalla prigionia, non ebbe a denunciare infermità o lesioni di sorta, come emerge dal verbale di interrogatorio redatto all'epoca del suo rimpatrio dal Centro alloggio San Martino di Napoli. Infine, il competente distretto militare di Napoli, all'uopo interpellato, ha fatto conoscere che nella cartella personale del predetto non è custodito alcun carteggio sanitario.

Analogo esito negativo hanno avuto le ricerche successivamente estese presso il Ministero della difesa.

Tuttavia, dato che il signor Borrelli, il quale non è stato in grado di produrre idonea certificazione probatoria per l'accoglimento della sua domanda, ha fatto conoscere di essere stato ricoverato tra il marzo 1944 ed il maggio 1946 presso l'ospedale militare n. 126 di Poona (India) per catarro bronchiale e caduta di numerosi denti, si è ritenuto opportuno, ai fini di acquisire ogni possibile elemento di giudizio, effettuare accertamenti in proposito per il tramite del consolato generale d'Italia in New Delhi.

Si assicura l'interrogante che non appena conosciuto l'esito della suindicata istruttoria, saranno adottati, con sollecitudine, i provvedimenti del caso.

*Il Sottosegretario di Stato: RUFFINI.*

**DELFINO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali all'ex combattente della guerra 1915-18 Federico Cesta, nato a Collelongo il 24 dicembre 1892, non è stata ancora riconosciuta la pensione di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 263. (4-01784)

**RISPOSTA.** — La pratica del signor Federico Cesta non ha potuto ancora essere definita in quanto dagli atti matricolari in possesso dell'amministrazione non è stato possibile accertare la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto e dell'annesso assegno vitalizio. Allo scopo di accelerare al massimo la definizione della pratica, l'interessato viene invitato, per il tramite del comune di residenza, a fornire ulteriori notizie sul servizio militare prestato.

*Il Ministro: TANASSI.*

**FLAMIGNI E BOLDRINI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

1) quanti furono i combattenti della guerra di Liberazione che prestarono servizio ausiliario di polizia (possibilmente distinti per regione e per grado);

2) quanti di essi, distinti in ufficiali, sottufficiali, guardie scelte e guardie di pubblica sicurezza parteciparono all'arruolamento straordinario di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 106;

3) quanti ufficiali, sottufficiali, guardie scelte e guardie furono avviati agli appositi corsi straordinari di istruzione previsti dall'articolo 6 del citato decreto;

4) quanti dei partecipanti ai corsi straordinari conseguirono la nomina nei ruoli del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e con quale grado;

5) quanti furono i reduci non appartenenti alle categorie dei combattenti della guerra di Liberazione che prestarono servizio ausiliario di polizia;

6) quanti di essi si arruolarono in base al citato decreto e conseguirono la nomina e con quale grado nei ruoli del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza;

7) quanti combattenti della guerra di Liberazione prestarono servizio alle dipendenze della divisione speciale di polizia ferroviaria. Quanti di questi conseguirono la nomina definitiva nei ruoli del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in base al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 luglio 1947, n. 687. (4-00095)

**RISPOSTA.** — L'assunzione di personale in servizio ausiliario di polizia fu disposta direttamente dalle autorità locali per far fronte ad eccezionali e contingenti necessità d'ordine e di sicurezza pubblica; conseguentemente non si hanno dati precisi circa l'effettiva consistenza numerica.

Per la sistemazione di tale personale, con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 6 novembre 1946, n. 106, venne indetto un reclutamento straordinario riservato ai combattenti della guerra di Liberazione, esteso anche ai reduci e in via subordinata, per i posti di organico disponibili, al personale non in possesso delle anzidette qualifiche.

In base ai criteri e con le modalità fissate dal citato decreto, fatta eccezione per un ristretto numero di persone giudicate non

idonee, conseguirono l'inquadramento in ruolo, previa frequenza degli appositi corsi straordinari di istruzione, 3.769 elementi così distinti: 1 tenente colonnello, 28 capitani, 116 tenenti, 188 sottotenenti, 37 marescialli, 179 brigadieri, 256 vicebrigadieri, 368 appuntati e 2.569 guardie.

Per quanto riguarda gli ufficiali furono assunti nella loro qualità di combattenti della guerra di liberazione: 1 tenente colonnello, 13 capitani, 55 tenenti, 56 sottotenenti; di essi sono tuttora in servizio 4 colonnelli, 69 tenenti colonnelli e 12 maggiori.

Dei rimanenti ufficiali, 58 furono inquadrati quali reduci e 56 in quanto già in servizio ausiliario.

Dei sottufficiali e militari di truppa, risultano tuttora in servizio 234 marescialli di prima classe, 84 marescialli di seconda classe, 57 marescialli di terza classe, 110 vicebrigadieri e 1.090 appuntati e guardie per un totale di 1.598 unità.

Dato il loro rilevante numero e la conseguente difficoltà di procedere al complesso riscontro degli atti personali, non si è in grado — se non in un arco di tempo molto lungo — di indicare per dette categorie di personale l'entità numerica di coloro che conseguirono la nomina in ruolo quali combattenti della guerra di liberazione.

Per quanto concerne, infine, gli ausiliari di polizia ferroviaria, anch'essi direttamente assunti dalle autorità locali, si fa presente che, in applicazione del decreto-legge n. 687 del 1947, conseguirono l'inquadramento in ruolo 460 elementi provenienti dal corpo speciale di polizia ferroviaria della Sicilia (12 marescialli, 3 brigadieri, 28 vicebrigadieri, 58 appuntati e 359 guardie) e 622 provenienti dalle formazioni di polizia ferroviaria dell'Italia settentrionale (14 marescialli, 16 brigadieri, 52 vicebrigadieri, 57 appuntati e 483 guardie).

Di detto personale risulta ancora in servizio un contingente complessivo di 750 unità così distinte: 36 marescialli di prima classe, 48 marescialli di seconda classe, 15 marescialli di terza classe, 48 brigadieri, 5 vicebrigadieri e 418 appuntati e guardie.

*Il Sottosegretario di Stato: SARTI.*

**FLAMIGNI E BOLDRINI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che l'Unione nazionale magistrati dell'ordine (UNAMO) è una organizzazione che, come risulta dalle rubriche pubblicate su *Ordine*

*pubblico* organo di informazione delle forze di polizia, associa funzionari di pubblica sicurezza in servizio e funzionari in quiescenza e si propone di « difendere gli interessi morali ed economici dei questori e dei funzionari nonché degli ufficiali, degli impiegati, dei sottufficiali e alle guardie di pubblica sicurezza »; premesso altresì che esiste un implicito riconoscimento di tale associazione da parte del ministro e del capo della polizia che hanno ricevuto qualificate delegazioni dei suoi rappresentanti e ne hanno approvato l'attività — se ritenga di estendere il diritto di associazione sindacale a tutto il personale civile e militare della pubblica sicurezza e non soltanto a coloro che possono o intendono aderire all'UNAMO. (4-00568)

**RISPOSTA.** — L'Unione nazionale magistrati dell'ordine, della quale è in corso il riconoscimento della personalità giuridica, è una associazione tra funzionari di pubblica sicurezza cessati dal servizio e non ha alcun carattere sindacale.

*Il Sottosegretario di Stato: SARTI.*

**FLAMIGNI E BOLDRINI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il numero, distinto per provincia, delle guardie particolari in servizio presso enti, uffici di vigilanza e di investigazione privata, autorizzate in base all'articolo 138 del testo unico di pubblica sicurezza.

Per conoscere il numero, distinto per province, delle licenze attualmente in esercizio e rilasciate ad enti e privati in base all'articolo 134 del testo unico di pubblica sicurezza. (4-00695)

**RISPOSTA.** — Gli istituti e le consociazioni di vigilanza privata, e gli istituti di investigazione privata operanti nel territorio nazionale alla fine del decorso anno, erano 1.544, mentre le guardie giurate in servizio erano 16.778.

Dall'allegato prospetto si evincono i dati richiesti relativi agli istituti di vigilanza e investigazione privata, nonché alle consociazioni fra proprietari per la vigilanza dei loro beni, con il relativo numero di guardie giurate, autorizzati nelle rispettive province dai prefetti, ai sensi degli articoli 133, 134 e 138 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

*Il Sottosegretario di Stato: SARTI.*

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1972

## ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA

Situazione al 31 dicembre 1971

N. d'ordine	PROVINCE	Istituti di vigilanza privata	Guardie giurate	Conso- ciazioni tra pro- prietari	Guardie giurate	Istituti di investi- gazione privata e infor- mazioni	Guardie giurate
1	Agrigento . . . . .	5	60	6	33	—	—
2	Alessandria . . . . .	4	63	—	—	5	—
3	Ancona . . . . .	1	54	—	—	3	378
4	Aosta . . . . .	1	16	—	—	2	5
5	Arezzo . . . . .	2	26	—	—	2	—
6	Ascoli Piceno . . . . .	9	39	5	5	—	—
7	Asti . . . . .	3	20	—	—	4	—
8	Avellino . . . . .	2	24	2	2	3	—
9	Bari . . . . .	22	322	103	810	13	15
10	Belluno . . . . .	1	15	—	—	1	—
11	Benevento . . . . .	1	19	—	—	1	—
12	Bergamo . . . . .	4	118	4	11	4	—
13	Bologna . . . . .	4	113	—	—	18	20
14	Bolzano . . . . .	1	42	—	—	6	—
15	Brescia . . . . .	2	139	1	3	11	—
16	Brindisi . . . . .	10	202	8	112	1	—
17	Cagliari . . . . .	3	173	—	—	3	—
18	Caltanissetta . . . . .	5	78	94	109	—	—
19	Campobasso . . . . .	2	8	3	3	—	—
20	Caserta . . . . .	2	136	8	34	—	—
21	Catania . . . . .	12	511	—	—	20	1
22	Catanzaro . . . . .	3	53	8	15	1	1
23	Chieti . . . . .	3	31	—	—	1	1
24	Como . . . . .	4	203	—	—	3	1
25	Cosenza . . . . .	10	78	12	18	2	—
26	Cremona . . . . .	5	82	—	—	1	—
27	Cuneo . . . . .	3	67	—	—	3	—
28	Enna . . . . .	8	82	2	12	—	—
29	Ferrara . . . . .	2	67	—	—	2	—
30	Firenze . . . . .	5	411	—	—	22	9

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1972

*Segue:* ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA

N. d'ordine	PROVINCE	Istituti di vigilanza privata	Guardie giurate	Conso- ciazioni tra pro- prietari	Guardie giurate	Istituti di investi- gazione privata e infor- mazioni	Guardie giurate
31	Foggia . . . . .	15	83	130	583	3	2
32	Forlì . . . . .	2	50	—	—	4	—
33	Frosinone . . . . .	3	80	—	—	—	—
34	Genova . . . . .	20	861	—	—	19	2
35	Gorizia . . . . .	3	30	—	—	—	—
36	Grosseto . . . . .	3	57	1	1	1	1
37	Imperia . . . . .	1	40	—	—	4	4
38	Isernia . . . . .	1	3	16	16	—	—
39	L'Aquila . . . . .	4	25	15	39	—	—
40	La Spezia . . . . .	3	76	3	9	2	4
41	Latina . . . . .	3	133	2	2	1	—
42	Lecce . . . . .	11	158	14	59	—	—
43	Livorno . . . . .	4	196	—	—	8	13
44	Lucca . . . . .	4	78	2	2	4	—
45	Macerata . . . . .	2	20	—	—	—	—
46	Mantova . . . . .	1	56	1	1	1	1
47	Massa . . . . .	3	30	—	—	4	17
48	Matera . . . . .	5	52	—	—	—	—
49	Messina . . . . .	5	98	2	9	6	2
50	Milano . . . . .	8	1.494	—	—	63	145
51	Modena . . . . .	2	52	—	—	6	1
52	Napoli . . . . .	21	679	—	—	40	—
53	Novara . . . . .	7	128	10	135	7	7
54	Nuoro . . . . .	1	16	—	—	—	—
55	Padova . . . . .	2	72	—	—	7	—
56	Palermo . . . . .	6	255	5	13	3	2
57	Parma . . . . .	4	78	—	—	3	2
58	Pavia . . . . .	6	115	1	1	5	3
59	Perugia . . . . .	5	118	6	6	2	2
60	Pesaro . . . . .	4	43	—	—	4	—
61	Pescara . . . . .	1	42	1	1	3	3



VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1972

*Segue:* ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA

N. d'ordine	PROVINCE	Istituti di vigilanza privata	Guardie giurate	Conso- ciazioni tra pro- prietari	Guardie giurate	Istituti di investi- gazione privata e infor- mazioni	Guardie giurate
62	Piacenza . . . . .	1	83	—	—	2	2
63	Pisa . . . . .	4	82	3	3	3	3
64	Pistoia . . . . .	4	52	2	5	6	—
65	Pordenone . . . . .	2	29	—	—	1	—
66	Potenza . . . . .	5	69	15	72	2	—
67	Ragusa . . . . .	6	60	—	—	1	2
68	Ravenna . . . . .	4	74	—	—	4	—
69	Reggio Calabria . . . . .	10	130	—	—	4	1
70	Reggio Emilia . . . . .	2	67	—	—	1	—
71	Rieti . . . . .	2	26	2	2	—	—
72	Roma . . . . .	5	1.528	—	—	79	6
73	Rovigo . . . . .	1	53	—	—	1	—
74	Salerno . . . . .	4	230	6	8	2	—
75	Sassari . . . . .	3	35	1	3	1	1
76	Savona . . . . .	3	154	—	—	3	1
77	Siena . . . . .	5	34	54	46	1	—
78	Siracusa . . . . .	9	213	10	10	2	2
79	Sondrio . . . . .	1	8	1	1	1	—
80	Taranto . . . . .	17	247	4	33	6	—
81	Teramo . . . . .	3	21	—	—	1	—
82	Terni . . . . .	2	59	—	—	4	—
83	Torino . . . . .	10	621	2	11	35	49
84	Trapani . . . . .	7	108	3	3	—	—
85	Trento . . . . .	3	54	—	—	4	—
86	Treviso . . . . .	3	125	—	—	4	—
87	Trieste . . . . .	5	230	—	—	3	—
88	Udine . . . . .	4	77	2	2	1	—
89	Varese . . . . .	7	149	—	—	6	2
90	Venezia . . . . .	4	255	3	15	3	21
91	Vercelli . . . . .	3	82	1	32	5	6
92	Verona . . . . .	2	159	1	4	5	5
93	Vicenza . . . . .	2	130	—	—	3	—
94	Viterbo . . . . .	1	40	—	—	—	—
	<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>443</b>	<b>13.744</b>	<b>575</b>	<b>2.294</b>	<b>526</b>	<b>740</b>

FRASCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia vero che il reperimento dei posti-orario e delle cattedre disponibili, al fine dell'immissione in ruolo degli abilitati all'insegnamento di materie giuridiche ed economiche (classe GV) ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 468 (decreto ministeriale 15 aprile 1969), è stato limitato agli istituti tecnici commerciali con esclusione degli istituti tecnici per geometri, industriali, agrari, nautici e femminili.

L'interrogante chiede di esaminare la possibilità di modificare, sollecitamente, la restrittiva ed illegale dizione del decreto ministeriale 15 aprile 1969, applicativo della legge 2 aprile 1968, n. 468 (GV - Istituto tecnico commerciale: materie giuridiche ed economiche) e di sapere quali urgenti provvedimenti intenda adottare affinché siano subito reperiti tutti i posti-orario e le cattedre disponibili di materie giuridiche ed economiche degli altri istituti tecnici (per geometri, industriali, agrari, nautici e femminili) per potere, finalmente, immettere in ruolo gran parte degli abilitati (che sono n. 2597) inclusi nella graduatoria GV compilata ai sensi della legge n. 468 del 1968, fra i quali molti hanno conseguito l'abilitazione da oltre un decennio. (4-01668)

RISPOSTA. — Il reperimento delle cattedre di materie giuridiche è stato effettuato tenendo conto di tutte le ore di insegnamento in tutti i tipi di istituti tecnici.

Tale reperimento è stato effettuato, per la costituzione di cattedre orario e di posti assimilabili, su due istituti della stessa città o della stessa provincia purché le relative sedi siano fra loro facilmente raggiungibili.

Tuttavia, data l'esiguità delle ore di insegnamento di diritto in alcuni tipi di istituti (industriali: 2 ore in quinta; nautici: 2 ore in quarta e 2 in quinta per il solo indirizzo capitani; aeronautici: 2 ore in terza e 1 in quinta) e il limitato numero di corsi funzionanti negli istituti medesimi, nella maggior parte dei casi non sono state reperate cattedre.

*Il Ministro:* SCALFARO.

GIRARDIN. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere se siano a conoscenza della violentissima grandinata che si è abbattuta sul territorio della provincia di Padova e, in particolare, del comune di Maserà e zone circumvici-

nore, provocando danni gravissimi particolarmente alle colture agricole.

L'interrogante chiede quali urgenti provvedimenti i ministri intendano adottare per andare incontro alla situazione che si è determinata nelle località colpite. (4-00561)

RISPOSTA. — Il Ministero, con decreto del 30 settembre 1972, ha provveduto, tra l'altro, a delimitare le zone agrarie della provincia di Padova, danneggiate dal nubifragio con grandine del 2 luglio, al quale evidentemente si riferisce l'interrogante, nonché dalle grandinate del 23 giugno, del 25 luglio e del 3 e 22 agosto 1972, ai fini della concessione, alle aziende agricole colpite, delle provvidenze contributive e contributivo-creditizie, previste dagli articoli 4 e 5 della legge 25 maggio 1970, n. 364, per il ripristino delle strutture fondiari e delle scorte e per la ricostituzione dei capitoli di conduzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto.

Tra le zone delimitate, sono comprese quelle del comune di Maserà, segnalato dall'interrogante.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* NATALI.

GUADALUPI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare a favore degli agricoltori delle seguenti contrade del comune di Pulsano (Taranto): Bosco Caggioni, Montefavale, San Biagio, Morrioni, Li Vazzi, Lupara, Calapricello, Montedarena, Cormoni, Perricchio, Tomaie, che hanno subito gravissimi danni a causa delle recenti, violentissime grandinate che hanno totalmente distrutto le produzioni vinicole.

L'interrogante chiede inoltre che le suddette zone siano dichiarate disastrate, promuovendo gli interventi atti a sollevare la crisi degli agricoltori mediante congrui contributi statali e regionali ai coltivatori e conduttori agricoli gravemente danneggiati. (4-00985)

RISPOSTA. — Il Ministero, con decreto del 30 settembre 1972, ha provveduto, tra l'altro alla delimitazione delle zone agrarie della provincia di Taranto, danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel corso del mese di luglio, ai fini della concessione, alle aziende agricole colpite delle provvidenze contributive e creditizie

previste dagli articoli 4 e 5 della legge 25 maggio 1970, n. 364, per il ripristino delle strutture e per la ricostituzione dei capitali di conduzione.

Tra le zone delimitate, sono comprese quelle del comune di Pulsano, segnalato dall'interrogante.

*Il Ministro: NATALI.*

**GUNNELLA.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — premezzo che:

a) con l'entrata in vigore dell'IVA dal 1° gennaio 1973 viene a cessare l'attività degli uffici delle imposte di consumo sui quali si basa attualmente il sistema di controllo della produzione, giacenza e circolazione del vino nel nostro paese;

b) la cessazione dei suddetti uffici determinerà una situazione caotica nella quale non esisterebbe più alcuna possibilità di controllo, se non si provvederà in tempo a dettar le norme e ad istituire quegli organi destinati ad assicurare la continuazione con l'indispensabile efficacia del sistema di cui sopra, tenendo presenti gli impegni che scaturiscono dalle norme comunitarie; — quali misure il Ministero intenda assumere, sia per evitare la paventata situazione che annullerebbe quelle che furono le intenzioni del legislatore tradotte nella legge n. 930 del 1963 e n. 162 del 1965 e seguenti, vanificando nel contempo gli sforzi finanziari di tutti i viticoltori italiani che, sui citati provvedimenti legislativi, hanno trovato una base di fiducia e sia per adempiere gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari che, tra l'altro, prevedono l'emissione di bollette di accompagnamento. (4-01823)

**RISPOSTA.** — Si può assicurare l'interrogante che questo Ministero sta predisponendo, con carattere di urgenza, i provvedimenti necessari per la sostituzione, a partire dal 1° gennaio 1973, degli uffici delle imposte di consumo con altri organismi, in modo che il rilascio delle bollette di accompagnamento dei vini, che tanta importanza rivestono ai fini dei controlli sulla genuinità del prodotto, non subisca interruzioni od intralci.

*Il Ministro: NATALI.*

**IANNIELLO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia a conoscenza del provvedimento adottato dal direttore dello spo-

letificio esercito di Torre Annunziata (Napoli), nei confronti dell'operaio Bordo Giro, responsabile soltanto di aver manifestato con una petizione indirizzata al direttore suddetto il proprio motivato dissenso nei confronti del comportamento dell'avventizio di seconda categoria Brancaccio Francesco.

Tale circostanza era scaturita dalla necessità di riportare ad una più funzionale efficienza produttiva il reparto al quale era preposto il Brancaccio tanto è vero che la petizione risulta firmata da ben 18 addetti al reparto medesimo.

Appare evidente che si è voluto mettere in atto un'azione di vera e propria rappresaglia sindacale, considerando la circostanza che dei 18 firmatari della petizione si è ritenuto di punire il solo Bordo, che tuttora riveste la carica di membro di commissione interna.

Il comportamento del direttore più volte denunciato in Parlamento, trova una ulteriore conferma di dispoticità nei rapporti con il personale dipendente e di prevenzione nei confronti delle rappresentanze sindacali nel provvedimento adottato contro il Bordo anche a sacrificio dell'efficienza dell'azienda, alla quale in definitiva mirava la petizione contro l'ordine di servizio emanato dal funzionario capo sezione del primo reparto.

L'interrogante chiede altresì di conoscere quali iniziative si intendano promuovere per offrire le necessarie riparazioni all'operaio ingiustamente punito e per far cessare il clima discriminatorio ed intimidatorio che tuttora regna nello stabilimento. (4-01417)

**RISPOSTA.** — La sanzione disciplinare (pena pecuniaria commisurata a cinque aliquote orarie della retribuzione giornaliera) inflitta all'operaio Giro Bordo è motivata dal comportamento tenuto dal predetto dipendente che si è reso promotore di una lettera di dissenso circa l'operato di un proprio superiore con affermazioni denigratorie risultate infondate.

*Il Ministro: TANASSI.*

**JACAZZI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se ritenga assurdo che la direzione generale pensioni di guerra non abbia ancora proceduto al riesame, in sede amministrativa, del ricorso n. 543435 prodotto dal signor Marcellino Consales, ricorso inviato dalla Corte dei conti con elenco n. 59, ai sensi dell'articolo 40 della legge 9 novem-

bre 1961, n. 1240, fin dal 23 giugno 1962, e cioè da oltre dieci anni, e per sapere se intenda far definire subito la suddetta pratica.  
(4-01972)

**RISPOSTA.** — La posizione pensionistica del signor Marcellino Consales ha da tempo formato oggetto di riesame in via amministrativa, conclusosi con la modifica del decreto ministeriale del 23 settembre 1957, n. 2847795.

Con il surriferito decreto, avverso il quale venne prodotto ricorso n. 543435 dinanzi alla Corte dei conti, all'interessato fu negato diritto a pensione per l'infermità « sindrome nevrosica », perché constatata oltre i termini di cui agli articoli 107 e 118 della legge 10 agosto 1950, n. 648. Con lo stesso provvedimento, inoltre, l'assegno rinnovabile di ottava categoria per anni due, in precedenza concesso al predetto per l'affezione oculare, fu convertito in indennità per una volta tanto pari a due annualità della tabella B.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 9 novembre 1961, n. 1240 — la quale, com'è noto, stabilì con l'articolo 40 che i provvedimenti emanati anteriormente in base a disposizioni modificate con la legge medesima dovessero essere riesaminati in via amministrativa ove avessero dato luogo a ricorso giurisdizionale — la Corte dei conti, con elenco del 23 giugno 1962, n. 59, restituiva a questa amministrazione il fascicolo degli atti relativo al signor Consales, perché si procedesse, in applicazione della cennata norma di legge, al riesame del decreto impugnato limitatamente alla pronuncia negativa concernente l'infermità nervosa.

A tal fine venne dato corso ad un supplemento di istruttoria espletato il quale si rese necessario, a seguito di deliberazione del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra, interpellare la commissione medica superiore per un conclusivo parere tecnico-sanitario in merito alla categoria di pensione spettante all'interessato.

Sottoposto il signor Consales a visita diretta, il suindicato superiore collegio medico, nel formulare diagnosi di « sindrome nevrosica », espresse l'avviso che l'infermità in questione fosse da ritenere, con riferimento alle visite dal predetto subite presso la commissione medica di Napoli il 16 novembre 1956 ed il 25 luglio 1963, ascrivibile alla ottava categoria a vita e che per il periodo precedente, la medesima, non fosse da classificare, data la negatività dell'esame neurologico

eseguito dalla commissione medica di Caserta nella precedente visita del 17 giugno 1949.

In conformità del cennato parere, quindi, al signor Consales venne conferita, con decreto ministeriale del 25 settembre 1965, n. 2688, pensione di ottava categoria a vita per l'infermità « sindrome nevrosica », a far tempo dal 1° dicembre 1956 e ciò a modifica del provvedimento impugnato che, come dinanzi precisato, prevedeva per detta affezione il diniego del diritto a trattamento pensionistico di guerra.

Tale decreto risulta regolarmente notificato all'interessato, per il tramite del comune di Piedimonte d'Alife (Caserta), in data 8 novembre 1965 e perciò il procedimento intrapreso dinanzi alla Corte dei conti è da considerarsi estinto in base al disposto di cui all'ultimo comma del citato articolo 40 della legge 9 novembre 1961, n. 1240.

Si soggiunge, infine, che nei riguardi del signor Consales sono stati adottati i seguenti altri provvedimenti:

1) decreto ministeriale del 16 marzo 1967, n. 2243531, negativo per assegno di incollocabilità in esito agli accertamenti sanitari effettuati dal collegio medico provinciale di Caserta il 24 settembre 1966;

2) decreto ministeriale del 12 ottobre 1967, n. 2277566, negativo per non costantato aggravamento dell'affezione nervosa, in conformità del parere espresso dalla commissione medica delle pensioni di guerra di Napoli in data 13 gennaio 1967 e confermato, su atti, dalla commissione medica superiore nella seduta del 6 aprile successivo;

3) decreti ministeriali del 7 dicembre 1968, n. 2349597, e del 19 maggio 1971, n. 2467612, negativi per assegno di incollocabilità in relazione alle ulteriori visite eseguite il 6 luglio 1968 ed il 21 gennaio 1970 dal suindicato collegio medico provinciale di Caserta.

Pertanto, allo stato attuale degli atti, nessun nuovo provvedimento deve essere adottato nei confronti del signor Consales da parte di questa amministrazione.

*Il Sottosegretario di Stato: RUFFINI.*

**LA MARCA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni del ritardo nella definizione della pratica numero di posizione 0393242, relativa al signor Calvino Santo, abitante in Caltanissetta, via Amico Saccara, per la concessione dei benefici ai sensi della legge 18 marzo 1968, n. 263.

L'istanza, come da comunicazione pervenuta all'interessato dal presidente dell'Or-

dine di Vittorio Veneto, datata 27 aprile 1972, risulterebbe accolta e in pari data trasmessa all'ufficio provinciale del tesoro di Galtanissetta per gli ulteriori provvedimenti di competenza. (4-01896)

**RISPOSTA.** — All'ex combattente Santo Calvino è stata conferita l'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto con decreto presidenziale 27 aprile 1972.

La domanda di concessione dell'assegno vitalizio è stata trasmessa alla competente Direzione provinciale del tesoro per il pagamento (posizione n. 8486143).

*Il Ministro:* TANASSI.

**MACCHIAVELLI.** — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quale azione intendano svolgere di fronte ai gravi danni subiti nell'imperiese a causa della grandinata del 19 agosto 1972, che ha devastato uliveti, frutteti, campi di fiori e di ortaggi, oltre che un notevole numero di serre in particolare nel retroterra della città di Imperia, a Dolcedo, Pontedasio, Prelà, Vasia ed altre località finitime.

Segnalatamente se i ministri interrogati ritengano di adottare urgenti provvedimenti allo scopo di consentire ai coltivatori diretti così duramente colpiti di poter riprendere subito la loro attività, disponendo intanto — indipendentemente da ogni altro intervento — la anticipazione immediata ai danneggiati del pagamento totale della integrazione del prezzo delle ulive relativo all'anno 1971-72, che subisce consuetudariamente ritardi inspiegabili.

Analogo provvedimento dovrebbe essere preso nei confronti dei frantoiani e in particolare di quelli costituiti su basi cooperative o da associazioni di produttori. (4-01362)

**RISPOSTA.** — Il Ministero, con decreto del 7 ottobre 1972, ha provveduto alla dichiarazione di eccezionalità della grandinata che ha investito il territorio della provincia di Imperia il 18 agosto 1972, ai fini della concessione delle provvidenze creditizie, previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364.

Per quanto riguarda la richiesta relativa all'integrazione del prezzo dell'olio di oliva della campagna 1971-72, s'informa che l'AIMA ha provveduto fin qui ad assegnare a tale scopo all'ispettorato dell'alimentazione di

Imperia fondi per complessivi lire 550 milioni e che l'ispettorato stesso, alla data del 10 novembre 1972, aveva già pagato integrazioni di prezzo per complessive lire 248.905.095.

L'AIMA ha, comunque, in corso altro accreditamento, in favore di quell'ufficio, per lire 518 milioni.

È da notare, in proposito, che la produzione olivicola 1971-72 è stata, nella provincia di che trattasi, come è certamente noto all'interrogante, veramente eccezionale, essendo passata da 42.234 quintali, denunciati nella campagna precedente, per la quale si erano avute 9.239 domande di integrazione di prezzo per lire 1.192.929.755, a ben 172.973 quintali, con 17.593 domande e con un fabbisogno di 4.664.865.467 lire.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* NATALI.

**MAGGIONI.** — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

1) da parecchi anni l'« Agriturista » sta conducendo una fattiva campagna promozionale, al fine di una migliore concreta collaborazione tra i settori dell'agricoltura e del turismo;

2) l'iniziativa in atto di indirizzare verso la campagna tutti coloro che, urbanizzati, desiderano avere una seconda residenza per la fine settimana e per le vacanze, porterebbe contemporaneamente ad una notevole fonte di reddito e di lavoro a favore delle popolazioni rurali; — quanti iniziative si intendano porre allo studio ed attuare perché il competente Ministero, anche in questo caso di riattamento e conservazione di vecchi fabbricati coloniali, abbia a poter concedere crediti agevolati. (4-01233)

**RISPOSTA.** — In relazione all'attività svolta dall'« Agriturista », al fine di promuovere una migliore collaborazione tra i settori dell'agricoltura e del turismo, questo Ministero condivide l'opinione espressa dall'interrogante, nel senso di favorire nuovi modi di impiego del tempo libero, che contribuiscano ad attenuare gli inconvenienti derivanti dall'urbanizzazione e dal turismo di massa e che consentano un ritorno alle forme naturali di vita, specie nelle zone agricole economicamente meno evolute.

Tale obiettivo potrebbe essere conseguito per mezzo di finanziamenti a tasso ridotto, a beneficio di coloro che volessero riattare

vecchi fabbricati rurali per trasformarli in confortevoli residenze di campagna.

Tuttavia, è da considerare che, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 6, le funzioni amministrative in materia di turismo ed industria alberghiera sono state trasferite alle singole regioni a statuto ordinario, mentre le funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività amministrative delle stesse regioni spettano allo Stato, che le esercita, fuori dei casi in cui si provveda con legge o con atto avente forza di legge, mediante deliberazioni del Consiglio dei ministri, nel quadro del programma economico nazionale.

Pertanto, questo Ministero non ha alcun potere decisionale autonomo per la realizzazione di quanto auspicato con particolare riguardo alla concessione dei finanziamenti a tasso agevolato sopra menzionati, ma ritiene che tali iniziative possano essere incluse nei programmi unitari economici e turistici, tendenti alla valorizzazione del patrimonio agricolo.

A tal fine, questa amministrazione non mancherà di dare valido appoggio, in sede collegiale, alle suddette iniziative, per le quali potrebbero essere utili i suggerimenti formulati dall'Associazione nazionale agricoltura e turismo.

*Il Ministro:* BADINI CONFALONIERI.

MAGGIONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

1) il bilancio preventivo per l'esercizio 1972 del comune di Lissone (Milano) non ha ancora ottenuto la richiesta approvazione da parte della competente commissione centrale per la finanza locale, il che impedisce lo svolgimento di una qualsiasi attività in programma;

2) la conseguente gravissima situazione in cui viene a trovarsi quella amministrazione nella imminenza della presentazione del nuovo bilancio di previsione per l'anno 1973, porta la minaccia di nomina di un commissario al comune; — quali siano i motivi che comportano tale ritardo nell'approvazione del bilancio per l'esercizio 1972 e quali iniziative si intendano predisporre per la richiesta di sua urgente approvazione.

(4-01843)

RISPOSTA. — Il bilancio di previsione del comune di Lissone per l'esercizio 1972, pervenuto a questo Ministero il 19 agosto 1972,

è stato approvato dalla commissione centrale per la finanza locale nella seduta dell'11 ottobre successivo.

Il relativo provvedimento è stato trasmesso all'amministrazione interessata con lettera del 12 ottobre 1972.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno:* SARTI.

MAINA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali difficoltà ancora si oppongono alla concessione della onorificenza di Vittorio Veneto ai seguenti ex combattenti della guerra 1915-18: bersagliere Lusso Ambrogio, comune di Chivasso, distretto militare di Torino; bersagliere Stuardi Antonio, comune di Poirano, distretto militare di Torino. (4-02058)

RISPOSTA. — Le pratiche dei signori Ambrogio Lusso e Antonio Stuardi non hanno potuto ancora essere definite in quanto dagli atti matricolari in possesso dell'Amministrazione non è stato possibile accertare la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto. Allo scopo di accelerare al massimo la definizione delle pratiche, gli interessati vengono invitati, per il tramite del comune di residenza, a fornire ulteriori notizie sul servizio militare prestato.

*Il Ministro:* TANASSI.

MAMMI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere se intenda fornire suggerimenti e orientamenti alla prefettura, al fine di ottenere che nell'esame, durante il periodo transitorio nell'applicazione della nuova disciplina del commercio, dei ricorsi alle giunte provinciali amministrative, ci si ispiri a criteri di assoluta restrittività nell'accoglimento, in particolare per i punti di vendita di generi di largo e generale consumo; evitando autorizzazioni che, se rilasciate con larghezza così come sta avvenendo, contrastano con lo spirito della legge e pregiudicano la redazione dei piani comunali di sviluppo e adeguamento della rete distributiva. (4-02225)

RISPOSTA. — La norma transitoria sui ricorsi in materia di commercio ha cessato di avere vigore il 19 ottobre 1972 e questo

Ministero non aveva mancato di informare le prefetture dei criteri di valutazione indicati dal Consiglio di Stato.

*Il Ministro: FERRI MAURO.*

MATTEINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi per i quali il suo Ministero si accinge a spendere varie centinaia di milioni per la costruzione di un edificio ad uso di reclusorio femminile nel manicomio criminale maschile di Montelupo Fiorentino, il quale, come è noto, ha sede nell'antica Ambrogiana, villa fatta riadattare ed ampliare dal granduca di Toscana Ferdinando I dall'architetto Buontalenti.

Sembra all'interrogante che tale edificio debba essere al più presto dismesso dall'amministrazione della giustizia e restituito al godimento dei cittadini italiani e stranieri costituendo un gioiello di architettura degno di unirsi alla vicina villa Medicea di Poggio a Caiano ed alla villa pure Medicea di Artimino.

Chiede pertanto l'interrogante al ministro se sia da porre immediatamente nei suoi programmi e nei suoi progetti la costruzione sostitutiva di un manicomio criminale che non solo corrisponda alle moderne esigenze della detenzione, ma abbia soprattutto i requisiti della scienza medica, nel campo della criminoterapia. (4-01555)

RISPOSTA. — La costruzione di un nuovo manicomio giudiziario in Montelupo Fiorentino, auspicata nella interrogazione al fine di restituire all'ammirazione dei turisti l'attuale edificio, insigne opera d'arte, non è allo stato possibile, non essendo reperibili gli ingenti fondi occorrenti all'uopo. La somma di 100 miliardi stanziata dalla legge 12 dicembre 1971, n. 1133 per l'edilizia penitenziaria è stata impegnata per opere ritenute più urgenti ed indilazionabili.

Questo è il motivo per cui l'amministrazione ha dovuto ripiegare su un più modesto piano di risanamento del predetto manicomio giudiziario, in guisa da provvedere al miglioramento delle strutture esistenti e ricavare dalle stesse la indispensabile sezione femminile.

Tali lavori di ristrutturazione dell'attuale edificio sono tuttavia solo in fase di ideazione e la loro esecuzione è subordinata alle opportune intese con i competenti organi del Ministero dei lavori pubblici ed al parere

della sovrintendenza ai monumenti che dovrà concedere la relativa autorizzazione.

Tutto ciò non esclude che, in avvenire, se saranno stanziati come è auspicabile, ulteriori somme per completare il programma di risanamento e di rinnovamento degli istituti penitenziari possa provvedersi alla costruzione di un nuovo manicomio giudiziario con il rilascio dell'edificio attualmente destinato a sede del manicomio.

*Il Ministro: GONELLA.*

MONTI RENATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali difficoltà hanno impedito, fino ad oggi, una positiva definizione della pratica riguardante la concessione dei riconoscimenti e dell'assegno vitalizio spettante a norma della legge 18 marzo 1968, n. 263, all'ex combattente Barbatelli Pietro nato a Fucecchio il 4 marzo 1896 e residente nel comune di Chiesina Uzzanese (Pistoia) via Livornese di Sotto n. 2. (4-01886)

RISPOSTA. — La pratica del signor Pietro Barbatelli non ha potuto ancora essere definita in quanto dagli atti matricolari in possesso dall'Amministrazione non è stato possibile accertare la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto e dell'annesso assegno vitalizio. Allo scopo di accelerare al massimo la definizione della pratica, l'interessato viene invitato, per il tramite del comune di residenza, a fornire ulteriori notizie sul servizio militare prestato.

*Il Ministro: TANASSI.*

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se, in ordine alla sentenza del Consiglio di Stato, voglia disporre l'esonero dal servizio militare (leva di mare) di Perelli Pietro Antonio di Pisa, coniugato con prole, e la cui chiamata alle armi, così come attesta la documentazione redatta dai carabinieri, metterebbe a terra, dal punto di vista economico e morale. la sua famiglia di recente costituita. (4-00025)

RISPOSTA. — La sentenza del Consiglio di Stato (del 27 aprile 1971, n. 516), richiamata dall'interrogante, si è limitata a dichiarare l'illegittimità — ai fini del riconoscimento del

titolo di dispensa in favore dell'ammogliato con prole il cui nucleo familiare, con la partenza alle armi dell'arruolato, venga a trovarsi privo dei necessari mezzi di sostentamento — del previsto riferimento alle possibilità di assistenza delle famiglie di origine dei coniugi.

Nel caso del giovane Pietro Antonio Perelli è stato accertato che — come già precisato all'interrogante nella risposta ad una sua precedente interrogazione — a parte le possibilità economiche delle famiglie di origine, esiste una autosufficienza economica della famiglia acquisita.

*Il Ministro:* TANASSI.

**NICCOLAI GIUSEPPE.** — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e dell'interno.* — Per sapere quali siano i motivi per i quali il dottor Pollaci Carlo, nominato presidente dell'azienda autonoma della Versilia (Viareggio), non si faccia mai trovare in ufficio;

Per sapere se ciò discenda dalla sua nomina ad un alto incarico della Montedison.

Per conoscere da chi sia stata caldeggiata tale nomina, e quale sia stata la posizione del presidente dell'Ente autonomo Versilia dinanzi all'episodio che vede la Montedison protagonista dello scarico in mare, fra le isole di Capraia e di Gorgona, dei residui di biossido di titanio, prodotti dall'impianto di Scarlino (Grosseto). (4-00520)

**RISPOSTA.** — Risulta che Carlo Augusto Polacci, nominato presidente dell'azienda autonoma di soggiorno « Riviera della Versilia » di Viareggio con decreto ministeriale 27 luglio 1970, risiede a Forte dei Marmi e si reca negli uffici dell'azienda medesima tre volte la settimana, trattenendosi per il tempo necessario per lo svolgimento delle sue funzioni.

Risulta, altresì, che nei primi mesi del 1972 il signor Polacci ha avuto l'incarico di consulente per le pubbliche relazioni della Montedison società per azioni, ma non è stato possibile conoscere la procedura seguita per il conferimento di detto incarico che rientra nell'esclusiva competenza della stessa Montedison.

Si informa, infine, che nel corso di alcune riunioni indette dalla regione toscana per l'esame del problema relativo allo scarico in mare dei sottoprodotti di lavorazione dell'impianto industriale di Scarlino il signor Po-

lacci ha cercato di conciliare le esigenze di natura tecnica con quelle preminenti di carattere turistico ed ecologico.

*Il Ministro del turismo e dello spettacolo:* BADINI CONFALONIERI

**NICCOLAI GIUSEPPE.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e dell'interno.* — Per sapere se siano in grado di confermare le voci che corrono in Piombino (Livorno), in relazione alla polemica in corso circa la costruenda centrale elettrica di Torre del Sale, per cui scioperi e agitazioni, promosse in Piombino « in difesa della salute », altro fine non avrebbero se non quello di ottenere dall'ENEL, sottobanco, così come è accaduto in occasione di altra rumorosa agitazione per l'accordo FIAT-ITALSIDER, favori di varia natura, non a vantaggio della collettività, ma dei soliti gruppi di pressione.

Per sapere cosa intendano fare per chiarire ai cittadini e ai lavoratori di Piombino la reale portata della vicenda che li vede « strumenti e vittime » della ormai solita e ripetuta « manovra » per cui, a cose già fatte e a centrale ormai realizzata, si dà l'avvio a platoniche battaglie, ieri contro i monopoli, oggi a favore della salute, solo perché dall'accordo, a suo tempo raggiunto e concordato, ne vengano fuori i soliti vantaggi di natura clientelare, insieme a qualche comoda giustificazione atta a carpire la buona fede dei cittadini. (4-01339)

**RISPOSTA.** — La costruzione da parte dell'ENEL della centrale termoelettrica di Piombino, comprendente nella fase iniziale quattro sezioni della potenza di 320 mila chilowatt ciascuna, è stata approvata dal CIPE e pertanto è stata autorizzata da questo Ministero di concerto coi lavori pubblici con decreti in data 17 luglio 1969 e 1° ottobre 1970 ai sensi del testo unico n. 1775 del 1933.

I lavori sono stati iniziati sulla base di un preliminare di convenzione stipulato con il comune e della regolare licenza edilizia concessa il 21 luglio 1969 per un impianto della potenza complessiva di 1.240 MW.

Successivamente l'ENEL ha chiesto una variante a tale licenza resasi necessaria dalla progressiva precisazione delle modalità esecutive. Il comune non solo non l'ha concessa, ma ha revocato la licenza edilizia a causa di preoccupazioni in ordine all'inquinamento



atmosfera, nonostante che l'apposita commissione di esperti previsti dalla detta convenzione si fosse espressa in maniera sostanzialmente favorevole. Il comune ha chiesto che l'ENEL si impegni ad alimentare le nuove azioni solo con gas metano, ponendo come unica alternativa l'uso esclusivo di olio combustibile a basso tenore di zolfo (BTZ). Però, per quanto la centrale sia in grado di funzionare anche a metano l'ENEL non è stato in grado di ottenere affidamenti sulla fornitura di necessari ingenti quantitativi e per una durata almeno ventennale.

L'ENEL ha ribadito il suo impegno ad esercitare l'impianto con l'impiego dei combustibili consentiti dalla vigente legge n. 615 e relativo regolamento, adottando tutti gli accorgimenti atti a garantire che anche nelle condizioni atmosferiche più sfavorevoli non siano superati i livelli di inquinamento previsti dalla legge stessa.

I lavori in cantiere, iniziati dall'ottobre 1969, dopo infruttuosi incontri con il comune, sono stati sospesi.

Come conseguenza le imprese appaltatrici della medesima centrale sono state costrette a mettere in cassa integrazione i propri operai, il che ha causato uno stato di agitazione tra le stesse maestranze estesososi alla cittadinanza di Piombino.

Sono in corso ulteriori riunioni con il comune per ricercare una soddisfacente soluzione che l'ENEL auspica possa essere raggiunta entro breve termine nell'interesse di tutte le parti e della stessa economia nazionale.

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: FERRI MAURO.*

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri della difesa e della marina mercantile.* — Per conoscere i motivi per cui l'ispettorato fari ha trasferito, senza sostituzione, il fanalista dell'isola di Pianosa (Livorno), per cui il reggente del faro si trova ora ad espletare da solo il servizio, servizio che può subire rallentamenti se lo stesso reggente del faro si ammala, e ciò con gravissimo pericolo per la navigazione della zona. (4-01472)

RISPOSTA. — Il trasferimento dall'isola di Pianosa alla rada di La Spezia del fanalista cui si riferisce l'interrogante si è reso necessario per rimpiazzare in quest'ultima sede un fanalista colpito da grave infermità e collocato in aspettativa per un periodo di tempo che si presume lungo.

Quanto alla preoccupazione che, in seguito al suddetto trasferimento, il servizio del faro di Pianosa debba subire rallentamenti, si fa presente che già in passato tale faro è rimasto col solo attuale reggente e che decine di altre reggenze, costituite da uno o più segnalamenti (fino ad un massimo di quattro), sono affidate ad un solo fanalista, senza che si siano finora verificati inconvenienti.

Si aggiunge che è in corso di attuazione un programma di automazione dei fari, di modo che il compito del fanalista sarà limitato alla sola pulizia della lanterna e alla manutenzione periodica delle altre attrezzature.

*Il Ministro della difesa: TANASSI.*

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se intenda, per ragioni di funzionalità, nel previsto trasferimento degli uffici in via Casilina, lasciare in via della Stamperia l'ufficio rapporti con il Parlamento. (4-01672)

RISPOSTA. — Nel realizzare la riunificazione di tutti i servizi della direzione generale delle pensioni di guerra, questo Ministero ha inteso porre fine ad un annoso problema la cui soluzione è stata oggetto di interessamento anche da parte del Parlamento.

Con tale riunificazione, infatti, verranno eliminati tutti gli inconvenienti finora lamentati e sarà possibile rendere più spedita l'azione degli uffici nell'interesse delle categorie amministrative.

È da precisare, in proposito, che nella nuova sede di via Casilina, oltre agli uffici amministrativi ed allo schedario generale, sarà istituito anche un archivio corrente che raccoglierà tutte le pratiche riguardanti partite di pensioni in corso di pagamento e quelle scusabili comunque di trattazione.

Ciò consentirà agli uffici di disporre con immediatezza dei fascicoli da esaminare e di assolvere con speditezza i loro compiti.

Certamente tali fini non potrebbero essere conseguiti dall'ufficio per i rapporti con il Parlamento se, come proposto dall'interrogante, dovesse rimanere nei locali di via della Stamperia, lontano cioè dai settori operativi ormai riuniti.

D'altra parte, non va dimenticato che detti locali dovranno essere lasciati liberi da parte di questo Ministero per essere successivamente destinati ad altri settori della pubblica amministrazione.

*Il Ministro: MALAGODI.*

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se esista una disposizione ministeriale, per cui le autorità di pubblica sicurezza periferiche debbono immediatamente comunicare al Viminale le caratteristiche politiche di coloro che si rendono responsabili di reati e ciò al fine di darne notizia nei comunicati stampa trasmessi dalla RAI-TV. (4-01966)

RISPOSTA. — Non esiste alcuna disposizione di questo Ministero che imponga alle autorità periferiche di pubblica sicurezza di comunicare alla stampa le caratteristiche politiche di coloro che si rendono responsabili di reati; né vengono redatti, in proposito, comunicati stampa per la RAI-TV.

*Il Sottosegretario di Stato:* SARTI.

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile e dell'interno.* — Per sapere se sia esatto quanto pubblica un quotidiano romano, per cui la recente calata dei 40 mila a Reggio Calabria, è costata oltre un miliardo.

Per conoscere quali facilitazioni, e di che tipo, il Ministero dei trasporti abbia concesso agli organizzatori della marcia su Reggio, in particolare le ferrovie dello Stato che, notoriamente, hanno passivi da capogiro. (4-02295)

RISPOSTA. — Ai partecipanti alla manifestazione sindacale svoltasi a Reggio Calabria sono stati applicati i prezzi previsti con carattere di generalità per tutti gli utenti delle ferrovie dello Stato dalle vigenti « Condizioni e tariffe per i trasporti delle persone sulle ferrovie dello Stato » per i viaggi delle comitive ordinarie in relazione alla quantità dei viaggiatori e alla lunghezza del percorso.

*Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile:* BOZZI.

PALUMBO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se e quando potrà essere concessa l'onorificenza di cavaliere di Vittorio Veneto all'avente diritto Pellicci Vincenzo nato il 15 luglio 1897 che ne ha fatto richiesta con domanda l'8 gennaio 1971. (4-01727)

RISPOSTA. — La pratica del signor Vincenzo Pellicci non ha potuto ancora essere definita in quanto dagli atti matricolari in possesso dell'amministrazione non è stato possibile ac-

certare la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto. Allo scopo di accelerare al massimo la definizione della pratica, l'interessato viene invitato, per il tramite del comune di residenza, a fornire ulteriori notizie sul servizio militare prestato.

*Il Ministro:* TANASSI.

PALUMBO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se e quando possa farsi luogo all'accoglimento della domanda prodotta nel 1969 dall'ex combattente De Fazio Giuseppe da Altavilla Irpina (Avellino) per la concessione dei benefici di cui alla legge del 1968, n. 263. (4-01875)

RISPOSTA. — La pratica del signor Giuseppe De Fazio non ha potuto ancora essere definita in quanto dagli atti matricolari in possesso dell'amministrazione non è stato possibile accertare la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto. Allo scopo di accelerare al massimo la definizione della pratica, l'interessato viene invitato, per il tramite del comune di residenza, a fornire ulteriori notizie sul servizio militare prestato.

*Il Ministro:* TANASSI.

PANI E CARDIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quale sia la sua opinione in merito al ripetersi di gravi incidenti aerei durante le esercitazioni militari nelle basi NATO della Sardegna.

E per conoscere quali iniziative s'intendano assumere nell'immediato per salvaguardare l'incolumità dei cittadini messa seriamente in pericolo dal ripetersi di incidenti che, per il luogo dove avvengono (in prossimità di numerosi e popolosi centri abitati e nelle vicinanze di un'area industriale in cui sono presenti insediamenti petrolchimici suscettibili, qualora lesionati, di determinare eccezionali sprigionamenti di sostanze velenose) potrebbero provocare incalcolabili disastri in vite umane e danni alle strutture civili. (4-00623)

RISPOSTA. — Le esercitazioni aeree dei reparti NATO interessano zone costiere della Sardegna scarsamente popolate e sono rego-

late da rigide norme di sicurezza ritenute idonee ad evitare pericoli per i cittadini e disturbo per le attività civili.

Invero nessuno degli incidenti aerei, per altro non gravi, lamentati dagli interroganti, risulta verificatosi in prossimità di centri abitati.

Comunque, ulteriori opportune cautele sono state recentemente adottate in campo tecnico, operativo e procedurale.

*Il Ministro:* TANASSI.

PAZZAGLIA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere:

a) quale sia l'entità dei contributi concessi dalla Cassa per il mezzogiorno per la locazione della Villa Asfodelo di Alghero (Sassari) che è adibita a circolo de « L'Umanitaria » e a sede delle riunioni dei direttivi o dei collettivi di *Lotta continua*;

b) se ritenga di dover, immediatamente, intervenire per la revoca dei contributi, data la destinazione di tale villa a sede di organismi sovversivi e di dover disporre accurati controlli per accertare eventuali casi analoghi in altri comuni d'Italia. (4-01436)

RISPOSTA. — La Cassa per il mezzogiorno ha concesso alla società Umanitaria un finanziamento di 25 milioni di lire per la gestione del centro di servizi culturali di Alghero che ha la sua sede in via Catalogna, 50 (villa Asfodelo).

Non risulta all'istituto anzidetto che la villa Asfodelo sia adibita a sede delle riunioni dei direttivi o dei collettivi di *Lotta continua*. Comunque, in base alla convenzione stipulata tra la Cassa e la società Umanitaria, le attività sono state realizzate sotto la diretta responsabilità della società medesima alla quale sono direttamente imputabili eventuali deviazioni dai compiti istituzionali del centro in questione.

Si fa infine presente che a seguito del trasferimento alle regioni delle competenze in materia, in attuazione dell'articolo 4 della legge 6 ottobre 1971, n. 853, eventuali lagnanze al riguardo devono essere rappresentate direttamente agli organi regionali cui spetta ormai ogni potere di direttiva e di vigilanza in merito.

*Il Ministro:* TAVIANI.

PAZZAGLIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il trattamento economico dei « fanalisti » e quali misure il Governo intenda adottare per lo meno per compensare più adeguatamente tale personale, consentire il godimento delle ferie e delle festività e per venire incontro alle richieste della categoria in stato di agitazione. (4-01586)

RISPOSTA. — Il personale del ruolo della carriera ausiliaria per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo fruisce del trattamento economico tabellare di cui al quadro I, sezione A), della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, dell'indennità integrativa e dell'aggiunta di famiglia nelle misure contemplate per tutti i dipendenti statali, nonché:

di un compenso mensile per il servizio reso nei giorni festivi, calcolato forfettariamente in misura pari a 55 ore mensili di lavoro straordinario, per un importo variabile, a seconda del parametro di stipendio in godimento, da un minimo di lire 20 mila ad un massimo di lire 39 mila lorde;

dell'alloggio gratuito di servizio, ovvero, in mancanza di tale alloggio, di una indennità di lire 5 mila mensili;

dell'indennità di disagiata residenza (lire 100 giornaliera), ove dislocato in sedi riconosciute disagiate con apposito decreto interministeriale Difesa-Tesoro;

delle indennità connesse all'espletamento di particolari incarichi (reggente, conduttore elettromeccanico, ecc.), che variano da un minimo di lire mille ad un massimo di lire 4.500 mensili.

In favore del personale avente figli a carico che presta servizio in località distanti da sedi scolastiche è inoltre prevista la concessione, limitatamente all'anno scolastico, di sussidi variabili, a seconda del tipo di scuola e della lontananza della scuola stessa, da un minimo di lire 10 mila ad un massimo di lire 30 mila mensili; tali importi vengono aumentati in rapporto al numero dei figli studenti.

Il godimento delle ferie è assicurato per turni ovvero, nei casi di segnalamenti vigilati da un solo fanalista, mediante l'invio di elementi temporaneamente distaccati da altre reggenze.

Ciò premesso, si informa l'interrogante che le istanze dei « fanalisti » sono ben presenti all'attenzione dell'amministrazione, la quale non ha mancato e non mancherà di

svolgere ogni possibile interessamento ai fini dell'adozione in favore di detto personale di quei provvedimenti ritenuti utili ed opportuni.

*Il Ministro:* TANASSI.

PAZZAGLIA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda urgentemente adottare al fine di ridare al servizio postale fra la Sardegna e la penisola la celerità indispensabile.

L'interrogante fa presente che, da qualche tempo a questa parte, la corrispondenza ordinaria fra Roma ed i capoluoghi di provincia dell'isola giunge al destinatario dopo quattro o cinque giorni e che la corrispondenza fra altri centri della penisola o fra altri centri dell'isola e qualunque destinazione nazionale viene recapitata persino a 12 giorni di distanza da quello della spedizione. (4-02305)

RISPOSTA. — Il trasporto delle corrispondenze da e per la Sardegna è da tempo organizzato, sotto l'aspetto tecnico, in modo razionale, in quanto si avvale giornalmente della rete aerostale notturna che consente un avviamento di gran lunga più celere rispetto ai tradizionali mezzi di trasporto marittimi.

Purtroppo, però, detta organizzazione di tanto in tanto viene messa in crisi sia dalle varie agitazioni sindacali — piuttosto frequenti in questi ultimi tempi — sia dalle cancellazioni di voli per difficoltà atmosferiche, anche esse abbastanza ricorrenti.

In particolare per quanto riguarda i lamentati ritardi nel recapito sono da considerarsi senz'altro determinanti le astensioni dal lavoro che, verificatesi in alcuni importanti uffici postali di movimento — quali, ad esempio, quelli di Genova, Venezia, Roma — hanno provocato, anche in altri centri minori, ritardi sia nella formazione delle spedizioni sia nelle fasi di arrivo, di smistamento e di recapito degli effetti postali.

Si deve però far presente che i competenti organi di questo Ministero non hanno mancato di affrontare nella sua globalità il problema attuando, intanto, con carattere di immediatezza, adeguate misure quali, fra l'altro, lo stanziamento di ulteriori fondi per lavoro straordinario e l'assunzione di un considerevole numero di unità di agenti postali.

A ciò va aggiunto che già da qualche tempo sono stati banditi concorsi — tuttora

in fase di espletamento — per l'assunzione di nuovo personale e che, nell'intento di pervenire ad una soluzione generale e definitiva del problema, è stato predisposto uno schema di disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei ministri, nel quale è prevista, tra l'altro, la possibilità di apportare all'inizio di ogni anno finanziario variazioni alle consistenze organiche del personale, il cui assegno potrà così essere adeguato automaticamente alle necessità del servizio, conseguenti sia all'aumento del traffico sia alle esigenze di carattere organizzativo ed operativo.

In definitiva si può assicurare che mentre, in prospettiva, sensibili miglioramenti sono previsti per un assetto più soddisfacente di tutto il delicato settore del recapito, per intanto i provvedimenti già attuati hanno consentito di registrare quasi dovunque una pronta normalizzazione del servizio.

*Il Ministro:* GIOIA.

PIROLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se risponda a verità il fatto che sarebbe soppressa, in Aversa, la sezione staccata dell'istituto alberghiero di Piedimonte Matese e, in tal caso, quali siano le cause della soppressione.

Se corrisponda a vero il fatto che un tale provvedimento danneggerebbe notevolmente gli studenti di Aversa che sarebbero costretti a raggiungere, per proseguire i loro studi, l'istituto di Piedimonte Matese, località che, oltre ad essere distante da Aversa, è difficilmente accessibile. (4-01687)

RISPOSTA. — A seguito di una ispezione ministeriale, che aveva accertato che la scuola alberghiera di Aversa non disponeva di locali idonei e sufficienti ed era scarsamente frequentata, venne disposta la soppressione della scuola stessa con nota del 28 agosto 1972.

Successivamente, avendo l'amministrazione comunale messo a disposizione nuovi locali, con nota del 4 ottobre 1972 è stata autorizzata la riapertura della scuola alberghiera, a condizione che il numero di alunni frequentanti non risultasse inferiore a quello prescritto dalle vigenti disposizioni.

*Il Ministro:* SCALFARO.

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per chiedere se gli insigniti dell'ordine militare del Santissimo Salvatore

e Santa Brigida di Svezia, riconosciuto come ordine « non nazionale » siano autorizzati a portare le insegne dell'ordine stesso; e se, comunque, si intenda emanare disposizioni perché gli insigniti, che usano delle insegne, non siano disturbati. (4-01778)

**RISPOSTA.** — Per quanto attiene al primo quesito è da rilevarsi che l'« ordine » non rientra e non può rientrare nella categoria degli ordini cavallereschi « non nazionali » per i quali in base alla legge 3 marzo 1951, n. 178, articolo 7, è possibile ed è necessaria una autorizzazione presidenziale ai fini dell'uso nel territorio dello Stato di onorificenze o distinzioni cavalleresche.

Si nota al riguardo che secondo quanto risulta fu bensì istituito nel 1370 da Santa Brigida un Ordine del Santissimo Salvatore. Tale istituzione non aveva però neanche in origine il carattere di ordine cavalleresco in quanto la fondatrice, pur appartenendo a nobile famiglia svedese, non aveva il potere di fondare un ordine cavalleresco.

A distanza di secoli il signor Vincenzo Abbate, ex cancelliere del tribunale di Napoli, ritenne di poter ricostituire, con atto notarile del 28 agosto 1947, l'« ordine » in parola attribuendogli la qualifica di « sovrano » e conferendogli privilegi, diritti e prerogative analoghi a quelli del sovrano militare ordine di Malta.

L'Abbate proclamò se stesso gran maestro ereditario dell'ordine autoattribuendosi il titolo di conte il trattamento di « altezza serenissima » e il predicato di « castello di Orleans ».

Per il comportamento e le circostanze di cui sopra, il signor Abbate si è messo nella condizione prevista dall'articolo 8 della legge che dispone come segue:

« Salvo quanto è disposto dall'articolo 7, è vietato il conferimento di onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche, con qualsiasi forma e denominazione, da parte di enti, associazioni o privati. I trasgressori sono puniti con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da lire 250 mila a lire 500 mila.

Coloro i quali avessero ricevuto onorificenze e ne facessero uso, incorrerebbero nella sanzione dell'articolo 8, comma 2, 3 e 4.

Per quanto riguarda il secondo quesito, è manifesto che coloro i quali fossero insigniti dell'« ordine » non potrebbero in alcun caso essere autorizzati ad usare nel territorio della Repubblica siffatte onorificenze.

Conseguentemente il Ministero degli affari esteri non soltanto non potrebbe emanare disposizioni intese ad evitare che i predetti « non siano disturbati » nell'uso delle insegne, ma dovrebbe, se venisse a conoscenza di casi concreti, segnalarli alle autorità competenti per quelle azioni penali derivanti dai divieti e dalle sanzioni dell'articolo 8 della stessa legge 3 marzo 1951.

*Il Sottosegretario di Stato: BEMPORAD.*

**ROBERTI, COTECCHIA, DI NARDO E GUARRA.** — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ritengano opportuno provvedere, con l'urgenza che il caso richiede, alla riparazione dei danni riportati dal comune di Mignano Montelungo (Caserta), a seguito del violento nubifragio abbattutosi su detto comune il 17 luglio 1972.

L'intervento governativo per il ripristino delle opere danneggiate — per un importo stimato dai tecnici del comune in circa lire 15 milioni — appare tanto più necessario e, sotto un certo aspetto, doveroso, in quanto detto comune, già colpito da una lunga crisi sismica, ha dovuto affrontare oneri finanziari straordinari e attraversa ancora condizioni di grave difficoltà dal punto di vista sia delle opere sia del bilancio comunale. (4-01545)

**RISPOSTA.** — La situazione del territorio del comune di Mignano Montelungo è bene a conoscenza di questo Ministero, per le precedenti, dolorose vicende che ebbero già a colpire tale zona, provocando indubbi e gravi danni e disagi alla popolazione.

Purtroppo, ancora il 17 luglio 1972, la zona di Mignano Montelungo venne colpita da un violento temporale che provocò danni ad alcune strade comunali.

In relazione alle deficitarie condizioni del bilancio del comune ed all'istanza pervenuta dal sindaco per un contributo straordinario inteso a fronteggiare la spesa occorrente per il ripristino di tali strade, questo Ministero, con provvedimento in data 25 ottobre 1972 ha erogato, al suddetto comune, un contributo straordinario di lire 6 milioni, per il ripristino di opere pubbliche comunali danneggiate dal nubifragio di cui alle premesse.

Si può assicurare che le esigenze e le situazioni del comune di Mignano non mancheranno di essere seguite con ogni migliore possibile attenzione.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno: SARTI.*

**RUSSO FERDINANDO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere perché ancora non trovano concreta attuazione le disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge 8 agosto 1957, n. 751, che estende al personale militare la normativa di cui all'articolo 202 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3; ciò con particolare riferimento a quegli ufficiali dell'esercito che, dopo essere stati ammessi come ufficiali di complemento alla ferma quinquennale ai sensi della legge 28 marzo 1968, n. 371 sono transitati al servizio permanente effettivo (ruolo unico speciale).

In particolare l'interrogante chiede di sapere quali disposizioni intenda impartire agli organi centrali e periferici del Ministero della difesa, per il sollecito esame e per la definizione delle richieste avanzate dagli interessati per il conseguimento del trattamento economico previsto dalle disposizioni legislative avanti citate. (4-01940)

**RISPOSTA.** — La norma dell'articolo 202 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, sullo statuto degli impiegati civili dello Stato — estesa al personale militare in forza dell'articolo 3 della legge 8 agosto 1957, n. 751 — stabilisce che « nel caso di passaggio di carriera presso la stessa o diversa amministrazione, agli impiegati con stipendio superiore a quello spettante nella nuova qualifica è attribuito un assegno personale, utile a pensione, pari alla differenza fra lo stipendio già goduto ed il nuovo ».

La predetta norma non trova applicazione nei riguardi degli ufficiali di complemento nominati in servizio permanente effettivo in quanto siffatta nomina, conformemente ai criteri giurisprudenziali affermati dalla Corte dei conti e dal Consiglio di Stato, non può identificarsi in un passaggio di carriera non essendo gli ufficiali di complemento, anche se in particolari situazioni di richiamo o trattenimento in servizio, legati all'Amministrazione da un rapporto di impiego.

*Il Ministro:* TANASSI.

**RUSSO FERDINANDO.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi per rendere operante l'articolo 8 bis della legge 30 luglio 1971, n. 491, il quale recita: « Le aree e relativi immobili che risultano liberi in conseguenza della sop-

pressione della linea ferroviaria a scartamento ridotto Palermo-Salaparuta sono cedute gratuitamente ai comuni secondo la rispettiva competenza territoriale. Tali aree ed immobili saranno utilizzati esclusivamente per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria o per altre opere di interesse pubblico ».

In particolare, l'interrogante desidera sapere se al compartimento delle ferrovie di Palermo siano state impartite le opportune istruzioni affinché i comuni interessati (Salaparuta, Santa Margherita Belice, Sambuca di Sicilia, Giuliana, Burgio, Chiusa Sclafani, Bisacquino, Contessa Entellina, Campofiorito, Corleone, Monreale, Godrano, Cefalà Diana, Villafrati, Baucina, Bolognetta, Misilmeri, Villabate, Palermo) possano entrare in possesso delle suddette aree le quali, mentre adesso risultano abbandonate, tanto utili potrebbero rendersi per le locali opere di urbanizzazione. (4-02416)

**RISPOSTA.** — L'azienda delle ferrovie dello Stato è disponibile per far luogo alle cessioni gratuite dei beni costituenti la linea Salaparuta-San Carlo previste dalla legge 30 luglio 1971, n. 491, cessioni che potranno avere pratica attuazione man mano che i singoli comuni ne faranno formale richiesta.

In particolare, a seguito della recente domanda, pervenuta dalla sezione autonoma del genio civile di Trapani, di poter disporre dei beni ricadenti nel territorio del comune di Salaparuta per l'esecuzione di lavori di pubblico interesse, è stato già disposto per l'immediata regolamentazione del trasferimento.

*Il Ministro:* BOZZI.

**SACCUCCI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

a) se sia a conoscenza del grave episodio di terrorismo che si è verificato a Roma, il giorno 22 ottobre 1972 contro il locale « da Gigetto » in via Monte Verde, 38, in occasione del IX raduno dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia;

b) se e quali indagini siano state svolte dagli organi di pubblica sicurezza. (4-02152)

**RISPOSTA.** — Verso le ore 15,30 del 22 ottobre 1972, in via Odescalchi, due giovani viaggianti a bordo di una moto di grossa cilindrata, la cui targa era coperta con un pezzo di stoffa, giunti all'altezza del risto

rante « da Gigetto », hanno lanciato contro la vetrina della sala-pranzo una rudimentale bottiglia incendiaria, dandosi, quindi, alla fuga.

Fortunatamente, il gesto criminoso non ha provocato danni a persone o cose, in quanto la bottiglia non si è incendiata.

Nel ristorante, in quel momento, si trovava un gruppo di paracadutisti in congedo che avevano partecipato al « IX raduno nazionale dei paracadutisti d'Italia », svoltosi quel giorno a Roma.

Sono tuttora in corso accurate indagini per l'identificazione dei responsabili dell'attentato, in merito al quale la questura di Roma ha tempestivamente riferito, con dettagliato rapporto, all'autorità giudiziaria.

*Il Sottosegretario di Stato: SARTI.*

**SANTAGATI.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se ritengano di intervenire presso i competenti assessorati della Regione siciliana, perché provvedano a far riaprire a Chiaromonte Gulfi (Ragusa), il tradizionale mercato ortofrutticolo domenicale, che, malgrado una legge regionale vigente, il sindaco del predetto comune si ostina a non ripristinare. (4-01411)

**RISPOSTA.** — Spetta alla Regione siciliana la competenza esclusiva in materia di mercati. Poiché — come del resto riferisce l'interrogante — la Regione ha provveduto al riguardo con apposita legge, l'osservanza di tale norma che contemplerebbe la riapertura del mercato ortofrutticolo domenicale nel comune di Chiaromonte Gulfi non può che essere richiesta in tale sede nelle forme previste.

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: FERRI MAURO.*

**SANTAGATI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere i motivi per i quali non sono stati pagati ai braccianti agricoli e salariali della zona di Mineo (Catania), gli assegni familiari loro spettanti, malgrado sembri che i relativi importi giacciono, da diverso tempo, presso il locale ufficio postale, competente per territorio. (4-2009)

**RISPOSTA.** — Disposti gli opportuni accertamenti presso l'ufficio postale di Mineo, si è potuto rilevare che gli assegni familiari a beneficio dei braccianti agricoli e salariali — pervenuti al predetto ufficio il 3 ottobre 1972 — sono stati recapitati ai titolari il successivo giorno 4 e da tale data in poi ne è stato effettuato il pagamento.

*Il Ministro: GIOIA.*

**SKERK.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

a) se sia a conoscenza del forte malcontento e delle gravi difficoltà che arreca agli utenti e alla popolazione il disservizio telefonico della SIP specie nelle zone del circondario della provincia di Trieste, ed in particolare nel comune di Duino-Aurisina, dove è più intensa, ed in continuo sviluppo, l'attività turistica. Questo disagio si è aggravato in questi ultimi giorni, paralizzando la rete telefonica;

b) se sia a conoscenza del fatto che, nonostante tutto ciò, la SIP applica nelle stesse zone del circondario triestino tariffe discriminatorie, e precisamente più che doppie rispetto a quelle praticate a Trieste.

L'interrogante chiede di conoscere quali immediate misure si intendano adottare per migliorare il servizio ed equiparare le tariffe con quelle vigenti a Trieste, ciò anche nel quadro della ristrutturazione tariffaria in atto. (4-01478)

**RISPOSTA.** — L'assetto dei collegamenti telefonici tra Duino e Sistiana con Aurisina e tra quest'ultimo con Trieste è in via di sistemazione e i lavori di ampliamento della rete — la cui ultimazione è prevista nel giro di breve tempo — sono tali da assicurare il migliore andamento del servizio anche in vista dei futuri sviluppi del traffico nella zona.

Per quanto riguarda il trattamento tariffario nelle zone di che trattasi si rende noto che i canoni supplementari di giunzione, nel passato applicati agli abbonati delle centrali di Duino, Aurisina e Sistiana, sono stati soppressi dal 1° ottobre 1972 in conformità del nuovo provvedimento di ristrutturazione delle tariffe telefoniche.

Si ritiene che i provvedimenti adottati possano eliminare qualsiasi motivo di lamentela da parte delle popolazioni interessate.

*Il Ministro: GIOIA.*

SPONZIELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non viene ancora definita la pratica n. 487638 di posizione della ostetrica signora Garganese Carmela che dopo 40 anni ha cessato il servizio prestato al comune di Trepuzzi (Lecce) e che attende da tempo la liquidazione di buonuscita, come da richiesta indirizzata all'INADEL con protocollo 1709 dello stesso comune di Trepuzzi. (4-00963)

RISPOSTA. — In favore della signora Anna Maria Carmela Garganese, già ostetrica del comune di Trepuzzi, questo Ministero ha provveduto a conferire, con effetto dal 1° gennaio 1972, la pensione annua lorda di lire 2.530.000, oltre l'indennità integrativa speciale.

Gli atti di pagamento saranno trasmessi alla direzione provinciale del tesoro di Lecce non appena la Corte dei conti avrà effettuato il prescritto riscontro del citato provvedimento.

Per quanto attiene all'indennità premio di servizio, la questione esula dalla competenza di questa amministrazione.

*Il Ministro:* MALAGODI.

SPONZIELLO. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali, malgrado ne abbia diritto, ancora non vengono riconosciuti a Capone Giuseppe classe 1890, distretto militare di Lecce, i benefici della legge per i combattenti della guerra 1915-1918. (4-01754)

RISPOSTA. — La pratica del signor Giuseppe Capone non ha potuto ancora essere definita in quanto dagli atti matricolari in possesso dell'amministrazione non è stato possibile accertare la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto. Allo scopo di accelerare al massimo la definizione della pratica, l'interessato viene invitato, per il tramite del comune di residenza, a fornire ulteriori notizie sul servizio militare prestato.

*Il Ministro della difesa:* TANASSI.

SPONZIELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non viene ancora concessa a favore di Leaci Adolorata, di San Cesario di Lecce, la riversi-

bilità della pensione n. 75356558 di posizione, della quale già fruiva il di lui fratello Luigi Raffaele e, dopo la morte di costui, ne usufruiva, per reversibilità, il padre Leaci Giuseppe, anche questi successivamente deceduto.

La richiedente, tra l'altro, oltre che nubile è anche invalida. (4-01756)

RISPOSTA. — La pratica di pensione di guerra n. 117128 relativa alla signorina Adolorata Liaci (e non Leaci) risulta regolarmente definita.

Con decreto ministeriale del 25 novembre 1960, n. 1924565, infatti, alla predetta, quale collaterale maggiorenne di Luigi, venne negato diritto a trattamento pensionistico in quanto la medesima, sottoposta ai prescritti accertamenti sanitari, non fu riconosciuta inabile a qualsiasi proficuo lavoro, come tassativamente stabilito dall'articolo 77 - comma primo - della legge 10 agosto 1950, n. 648.

A seguito delle più favorevoli disposizioni introdotte dalla legge 9 novembre 1961, n. 1240, l'interessata produsse istanza di riesame del cennato provvedimento di diniego che venne respinta con decreto ministeriale dell'11 febbraio 1967, n. 2235864.

Attualmente il relativo fascicolo degli atti trovasi presso la Corte dei conti per la trattazione del ricorso giurisdizionale n. 585093 proposto dalla signorina Liaci avverso il surriferito decreto ministeriale n. 1924565.

Da notizie assunte nelle vie brevi, risulta che la procura generale di detta magistratura ha già espletato l'istruttoria per la definizione del suindicato gravame.

*Il Sottosegretario di Stato:* RUFFINI.

SPONZIELLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni per le quali sin dal 1965 non si procede ad elezioni, secondo statuto, per il rinnovo del consiglio di amministrazione del consorzio di bonifica Stornara e Tara, con sede in Taranto e se ritenga di dover disporre che agli opportuni adempimenti si provveda entro perentorio termine. (4-01758)

RISPOSTA. — Le elezioni degli organi di amministrazione ordinaria del consorzio di bonifica di Stornara e Tara si sono svolte il 22 gennaio 1967.

Il mandato, conferito per un quinquennio, con scadenza al 31 dicembre 1971, è stato prorogato al 31 dicembre 1972, con decreto



ministeriale del 2 agosto 1971, al fine di consentire l'espletamento delle operazioni elettorali, sulla base del nuovo testo statutario allora in formazione.

Circa la richiesta di assegnazione di un termine per gli adempimenti elettorali, è da tenere presente che le cariche consortili scadranno, come si è detto, il prossimo 31 dicembre, ma si presenta il problema di una ulteriore proroga, in relazione al fatto che, con decreto presidenziale in corso di registrazione alla Corte dei conti, il perimetro consortile viene ampliato con la inclusione del territorio delle Murgie occidentali dell'estensione di 55 mila ettari.

Invero, l'aggiornamento del catasto consortile, per comprendervi i nuovi consorziali, con elettorato attivo e passivo, non potrà aver luogo in tempo utile per il rinnovo delle cariche nel prossimo gennaio; sicché, ove si svolgessero le elezioni, verrebbero esclusi dalla gestione del consorzio gli interessati facenti capo alla nuova estensione territoriale di recente inclusione nel comprensorio consortile.

*Il Ministro:* NATALI.

STEFANELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza del violento nubifragio che ha colpito nelle prime ore del 24 giugno 1972 l'agro di Cellino San Marco (Brindisi) e quelli limitrofi; per sapere, altresì, se abbia notizia che a seguito della grandine caduta sia andato perduto circa l'80 per cento del prodotto e sia stata gravemente pregiudicata la stessa produzione delle annate future; per conoscere — infine — quali provvedimenti intenda adottare per venire incontro alle esigenze di quelle popolazioni ed alle richieste avanzate dalle democratiche assemblee elettive locali, dalle organizzazioni sindacali e politiche. (4-00524)

RISPOSTA. — Il Ministero, con decreto del 30 settembre 1972, ha provveduto, tra l'altro, alla delimitazione delle zone agrarie della provincia di Brindisi, danneggiate dalle grandinate verificatesi nei mesi di maggio, giugno e luglio 1972, ai fini della concessione, alle aziende agricole colpite, delle provvidenze contributive e contributivo-credizio, previste dall'articolo 5 della legge 25 maggio 1970, n. 364, per la ricostituzione dei capitali di conduzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto.

Tra le zone delimitate, sono comprese quelle del comune di Cellino San Marco, danneggiate dalla grandinata del 24 giugno 1972.

*Il Ministro:* NATALI.

TASSI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se corrisponda a verità il fatto che, a tutt'oggi, nel Molise, non sarebbe stata ancora corrisposta ai produttori di grano duro l'integrazione pari a circa lire 2.100 al quintale per il grano duro prodotto nell'annata agraria 1970-1971.

Se corrisponda a verità il fatto che i fondi necessari al pagamento sono stati resi disponibili sin dal mese di aprile 1972.

Per sapere quali motivi hanno ostacolato il regolare pagamento dell'integrazione e se siano stati presi provvedimenti atti a superare questa situazione. (4-01563)

RISPOSTA. — Per il pagamento della integrazione di prezzo del grano duro di produzione 1971 sono stati finora disposti, in favore delle due province del Molise, accreditamenti di fondi per un importo complessivo di lire 4 miliardi.

A fronte di tali accreditamenti, l'ente di sviluppo agricolo per il Molise sta provvedendo da tempo all'istruttoria e alla liquidazione delle domande relative. Infatti, alla data del 30 settembre 1972, risultavano definite e pagate, in provincia di Campobasso, 17.925 domande, pari al 76,4 per cento del totale e per un importo corrisposto di lire 3.147.529.905; mentre, in provincia di Isernia, ne risultavano pagate 2.607, pari al 70,8 per cento del totale e per un importo erogato di lire 116.532.355.

Alle ulteriori assegnazioni di fondi l'AIMA provvederà non appena, in relazione allo stato di avanzamento delle operazioni di corresponsione dell'integrazione medesima, ne sarà fatta richiesta.

*Il Ministro:* NATALI.

TOZZI CONDIVI. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere, con riferimento alla precedente interrogazione del giugno 1971 relativa alla costruzione del nuovo cimitero di Gabicce (Pesaro), se la risposta data possa ritenersi sostenibile dopo la completa smentita dei fatti, e per sapere se siano a conoscenza del procedimento penale iniziato per l'oggetto di cui sopra

contro il sindaco, il segretario comunale e l'ufficiale sanitario del comune di Gabicce, sempre in ordine alla costruzione del nuovo cimitero come dalle gravi notizie apparse su *Il Resto del Carlino*, cronaca di Pesaro del 7 giugno 1972; per chiedere se anche l'autorità amministrativa — di fronte alla apertura del procedimento penale per falso concernente propria la deliberazione di acquisto del terreno, per la alterazione delle mappe censuarie ai fini di far figurare la regolarità della zona di rispetto, per le mancate analisi sulla natura geologica e chimica del terreno prescelto richiesto dalla legge, per il reato di interesse privato in atti di ufficio — debba, a tutela della collettività, adottare quegli elementari provvedimenti cautelativi che si impongono, quali l'immediata sospensione dei lavori già iniziati, in attesa degli sviluppi della istruttoria penale, allo scopo di evitare l'alea di inutili spese per un modesto comune di fronte ad una istruttoria penale che investe proprio la procedura amministrativa che non appare più regolare e legittima. (4-00177)

**RISPOSTA.** — Il comune di Gabicce Mare ha in corso di costruzione un nuovo cimitero, in aggiunta a quello esistente, sito nelle immediate adiacenze del centro abitato.

L'area da destinare a sede del nuovo cimitero, ubicata in località Case Badioli, a distanza di circa chilometri 2,5 dai nuclei abitati del comune, è stata riconosciuta idonea dalla commissione provinciale costituita a norma dell'articolo 84 del regio decreto 21 dicembre 1942, n. 1880, con verbale in data 1° giugno 1969. La stessa commissione, per altro, avendo rilevato che, in prossimità dell'area scelta, venivano a trovarsi alcuni edifici di civile abitazione, ha prescritto che la zona di rispetto fosse tenuta a distanza non inferiore a metri 100 dai detti fabbricati, senza che ciò comportasse la demolizione di quelli esistenti.

L'acquisto dell'area, esclusa una parte per la quale il comune ha fatto ricorso alla procedura espropriativa, è stato deliberato dal consiglio comunale con atto in data 31 ottobre 1970, n. 147. Il verbale di deliberazione, trasmesso a suo tempo alla prefettura di Pesaro e Urbino, riporta, nella parte motivata, una dichiarazione letta, a nome della minoranza, dal consigliere Dario Franchini, con la quale si preannunciava il voto contrario e al tempo stesso, la espressa indicazione secondo cui la deliberazione medesima sarebbe stata adottata « con voto unanime ».

Per quanto riguarda la citata procedura di esproprio della restante parte di area, a tutt'oggi risultano emessi il decreto di occupazione di urgenza e l'ordinanza di deposito dell'elenco delle ditte da espropriare e dell'annesso piano parcellare.

Il progetto generale del cimitero, assistito da contributo statale a norma della legge 3 agosto 1949, n. 589, e che prevede una spesa di lire 77.500.000, ed il progetto relativo al primo lotto di lavori, per lire 15 milioni, sono stati approvati dal consiglio comunale con deliberazione del 17 giugno 1969, n. 76, adottata all'unanimità, con la presenza di 10 consiglieri su 18 in carica.

Detti progetti sono stati, altresì, approvati dal provveditorato alle opere pubbliche di Ancona con decreto del 15 aprile 1970, n. 3161.LT. 26950, previo parere favorevole del medico provinciale e del genio civile e visto il verbale di idoneità dell'area.

Il consiglio comunale di Gabicce Mare, con atto del 14 aprile 1970, n. 90, adottato all'unanimità con la presenza di 11 consiglieri su 18 in carica, ha, quindi, approvato il progetto esecutivo del secondo lotto dei lavori, per un importo di lire 20 milioni.

Il comune ha provveduto all'accollo dei lavori relativi al primo lotto con contratto in data 10 dicembre 1970, reso esecutorio il 30 aprile 1971.

L'ufficio del genio civile, con lettera dell'1° luglio 1971, n. 9239, ha successivamente invitato l'amministrazione comunale a dare inizio alla procedura per la riduzione della zona di rispetto da 200 a 100 metri, rappresentando la necessità di provvedere a tale adempimento, per poter dare corso ai lavori del secondo lotto, nel quale sono contemplate le opere di costruzione del muro di cinta cimiteriale.

Le opere previste nel primo lotto riguardavano, invece, solamente l'esecuzione di lavori di sbancamento del terreno.

Il consiglio comunale, con deliberazione del 27 agosto 1971, n. 120 (voti favorevoli 12, contrari 2), ha chiesto la riduzione della zona di rispetto del cimitero a metri 100 e il medico provinciale, con decreto del 6 dicembre 1971, n. 2324, ha accolto in parte la richiesta. Infatti, tenuto conto dell'esistenza di alcuni fabbricati nell'ambito di metri 200, egli ha ritenuto di consentire, a norma del terzo comma dell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie, la costruzione del nuovo cimitero di Gabicce Mare di cui in premessa a distanza minore di metri 200 dai fabbricati suindicati, già esistenti nella zona. Per

altro, con riferimento ad altre eventuali costruzioni da realizzare *in loco*, il raggio della zona di rispetto è stato confermato in metri 200 e vincolato alle disposizioni di cui all'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie ed alla legge 17 ottobre 1957, n. 983.

Con contratto di repertorio, del 21 febbraio 1972, n. 408, esaminato senza rilievi, in data 1° marzo 1972, dalla sezione di Pesaro del comitato regionale di controllo, sono stati frattanto appaltati i lavori del secondo lotto, che prevedono la realizzazione del muro di cinta del cimitero.

La costruzione in parola non ha, invero, incontrato l'unanime consenso della popolazione locale, parte della quale avrebbe preferito che fosse mantenuto in funzione il vecchio cimitero, previa esecuzione degli indispensabili lavori di ampliamento; ma sia l'ufficio del genio civile che quello del medico provinciale hanno ritenuto che, per vari motivi di ordine tecnico ed igienico-sanitario, fosse senz'altro preferibile ricorrere alla costruzione del nuovo cimitero in luogo dell'ampliamento di quello esistente.

Circa la scelta dell'area, in mancanza di accertamenti di natura geologica sulla stessa, si fa presente che la commissione provinciale di sanità, con verbale in data 1° giugno 1969, ha dichiarato l'area di sedime del costruendo cimitero idonea allo scopo, senza prescrivere accertamenti di natura geologica in quanto non ritenuti necessari.

L'opposizione di parte dell'opinione pubblica locale ha dato luogo alla presentazione di vari esposti e, da ultimo, a denuncia all'autorità giudiziaria. Quest'ultima ha notificato avviso di procedimento penale al sindaco, al segretario comunale ed all'ufficiale sanitario di Gabicce Mare.

In merito alla denuncia, non si è in grado di fornire notizie, essendo tuttora in corso, da parte dello stesso autorità giudiziaria le relative indagini, dal cui evolversi potrà derivare l'adozione, nella sede competente, di eventuali provvedimenti cautelativi.

Si ritiene di dover soggiungere — per completezza d'informazione — che, in data 15 giugno 1972, è stato inoltrato un esposto all'amministrazione comunale di Gabicce Mare ed inviato, per conoscenza, anche all'assessorato regionale ai lavori pubblici ed al medico provinciale, a firma di oltre 80 cittadini, che si dichiarano favorevoli alla costruzione del nuovo cimitero e, quindi, contro la richiesta di ampliamento di quello già esistente.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno: SARTI.*

TRANTINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se gli risulti la situazione in cui versa il carcere di Catania, dove sono ristretti, mediamente, 500 detenuti (con punte di 700) affidati al controllo di soli 45 agenti di custodia in servizio effettivo; che tali agenti sono impegnati quotidianamente in turni di gran lunga superiori alle otto ore lavorative stabilite per tutti i lavoratori, con eccezione di quelli in divisa non graditi perché mai scioperanti; che non dispongono da lungo tempo del riposo settimanale; che non possono tutti godere del diritto alla licenza per ferie (inconveniente verificantesi anche in altre carceri e in particolare ad Augusta); che tali turni di ferie non godute non vengono valutati per il futuro, con pregiudizio degli agenti e delle famiglie; se gli risulti infine la disparità di trattamento di tali agenti in rapporto ai detenuti, verso cui si accentuano salvaguardie e previdenze giuste per la dignità umana, di cui sono almeno parimenti dotati gli ignoratissimi agenti di custodia. (4-01692)

RISPOSTA. — Si precisa, anzitutto, che la presenza media giornaliera dei detenuti nelle carceri di Catania è stata, nei mesi da gennaio a settembre 1972, al disotto delle 500 unità e che l'organico del personale militare nelle predette carceri, fissato in 11 sottufficiali e 107 agenti, è costituito attualmente da 10 sottufficiali e 107 (non 45) agenti.

Quanto al limitato godimento del riposo settimanale e delle ferie annuali da parte del predetto personale, si fa presente che tale situazione è comune a molti altri istituti penitenziari ed è dovuta, tra l'altro, alle accresciute esigenze di servizio verificatesi a seguito delle provvidenze di recente adottate nei confronti dei detenuti, quali ad esempio, il prolungamento dei colloqui con i familiari, la istituzione di nuovi corsi scolastici, la protrazione della durata del passeggio, il differimento dell'ora dei pasti, la visione degli spettacoli televisivi, che richiedono un più lungo e prolungato impiego di agenti.

D'altronde, quando la situazione lo consente, la direzione dell'istituto non manca di adoperarsi per la salvaguardia dell'interesse del personale al normale godimento delle ferie e del riposo settimanale. In relazione ai turni di ferie e di riposo settimanale non goduti, è in corso di applicazione l'articolo 11 della legge 4 agosto 1971, n. 607, che prevede la corresponsione di una adeguata gratifica per ogni giorno di riposo settimanale o di

ferie non fruiti per eccezionali esigenze di servizio.

Quanto all'ultima parte della interrogazione, in cui si afferma che esisterebbe una disparità di trattamento tra gli agenti di custodia ed i detenuti, si fa presente che nei limiti delle vigenti disposizioni e dei relativi stanziamenti di bilancio, l'amministrazione penitenziaria non ha mai trascurato, sul piano umano, il personale dipendente ed ha provveduto ad un duplice ordine di interventi assistenziali: a) in forma diretta, a favore del personale militare in servizio; b) in forma indiretta, a favore dei familiari del predetto personale.

Nella prima forma assistenziale, rientrano la elargizione di gratifiche per particolari prestazioni di servizio, i premi di operosità con scadenza quadrimestrale in riconoscimento dell'impegno e della dedizione forniti nello svolgimento del normale servizio d'istituto, i sussidi per particolari casi (disagi economici, gravi malattie di familiari, decessi di congiunti), i contributi per l'attrezzatura di sale convegno (biblioteche, televisori, giochi vari), i contributi per l'attività sportiva.

Nella seconda forma assistenziale, rientrano l'organizzazione della colonia marina di Porto Clementino che — nel ciclo di attività estiva — accoglie annualmente circa 300 bambini, figli di militari, e la distribuzione di un pacco dono in occasione della festività dell'Epifania.

Durante la stagione estiva sono in funzione, inoltre, soggiorni marini presso Trapani, Ancona, Catania, Castel Volturno (Caserta), Torre Chianca (Lecce) e Tortoli (Nuoro), che accolgono il personale militare in servizio presso quegli istituti ed i loro familiari.

Con i fondi extra-bilancio, reperiti dagli utili di gestione degli spacci cooperativi, si provvede, poi, all'assistenza scolastica con la concessione di borse di studio ai figli di militari i quali, per rendimento e per particolari disagiate condizioni economiche della famiglia, si rendono meritevoli di un concreto aiuto per il proseguimento degli studi intrapresi.

Con gli stessi fondi si provvede, altresì, a concedere pacchi dono e premi in denaro ai militari in servizio presso gli istituti penitenziari in occasione delle più importanti festività (Pasqua, Natale, Capodanno, Festa del corpo).

L'Ente assistenza orfani degli assistenti di custodia, autonomamente costituito presso

questo Ministero, provvede — infine — all'assistenza degli orfani degli agenti di custodia deceduti in attività di servizio mediante sovvenzioni a carattere periodico, al ricovero dei minori in istituti convenzionati, alla concessione di sussidi, alla distribuzione di pacchi dono — generalmente — per l'Epifania.

Delle provvidenze sopra elencate hanno beneficiato naturalmente anche i militari del corpo in servizio nelle carceri giudiziarie di Catania, dai quali non è del resto pervenuta sinora alcuna lagnanza nei sensi specificati nella interrogazione. In particolare si informa che presso quell'istituto sono in funzione: lo spaccio cooperativo militare per la vendita dei generi di prima necessità alle migliori condizioni, la sala convegno agenti dotata della necessaria attrezzatura per l'impiego del tempo libero, e, nella stagione estiva, è in funzione lo stabilimento balneare in località « Plaja » dotato di 24 cabine in legno e relativi servizi avente la capacità di 192 posti.

Il Ministro: GONELLA.

URSO GIACINTO, DEL DUCA, LAFORGIA E DE LEONARDIS. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere, fatte salve le indagini disposte dall'autorità giudiziaria, le sue specifiche competenze ed eventuali determinazioni, notizie precise ed ufficiali rispetto alle tante contrastanti informazioni, abbondantemente fornite all'opinione pubblica, in merito all'inquinamento di rinomate acque minerali, all'antigienicità di gelati prodotti su scala industriale, all'inutilità e financo dannosità di determinati medicinali inclusi nel prontuario INAM, prontuario che — a parere di molti — si presta a dure e pesanti valutazioni anche per l'eccezionale pleora di prodotti indicati; quali determinazioni — in conseguenza — sul piano preventivo e repressivo intenda promuovere per stroncare disservizi, abusi e speculazioni e per regolamentare settori così delicati si da assicurare la rigorosa tutela della salute dei cittadini (4-01243)

RISPOSTA. — La presenza di indici di inquinamento dell'acqua minerale *Appia*, di cui si è lungamente interessata la stampa è stata evidenziata a seguito di numerosi e ripetuti esami eseguiti dal laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Roma e dall'Istituto superiore di sanità, nel quadro della vasta azione di controllo sugli alimenti e bevande promossa dal Ministero.

L'accertamento di detto inquinamento è stato saltuario ed unicamente su campioni prelevati lungo la catena d'imbottigliamento, mentre l'acqua prelevata alla sorgente è risultata sempre batteriologicamente pura. Da qui i risultati apparentemente contrastanti, ma perfettamente spiegabili se si tiene conto della saltuarità dell'inquinamento medesimo.

In merito è stato costantemente assicurato ogni necessario controllo e l'intervento del medico provinciale di Roma.

Non sono stati invece evidenziati indici di inquinamento su altre rinomate acque minerali indicate dalla stampa, cui si fa riferimento.

Per quanto, inoltre, riguarda la produzione ed il commercio dei gelati, si fa presente che non esiste ancora in Italia una specifica normativa in materia.

Un apposito schema di provvedimento legislativo è stato, però, predisposto da parte di questo Ministero e, quanto prima, verrà sottoposto all'esame dei vari dicasteri interessati.

In attesa, pertanto, di precise norme di legge, al fine di garantire la perfetta igienicità della produzione industriale e del commercio dei gelati, oltre ad assicurare la co-

stante vigilanza che viene attuata su tutto il territorio nazionale, da parte degli uffici preposti ad assolvere tale funzione, viene fatto rimando alla preventiva autorizzazione sanitaria, da rilasciarsi ai sensi dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1962, n. 283.

Per quanto concerne, infine, il problema dell'inutilità e forse della nocività di taluni medicinali inclusi nel prontuario terapeutico INAM, si fa presente che alla lamentata pleora di medicinali in uso potrà ovviarsi soprattutto introducendo la brevettazione nel settore dei medicinali (è all'esame del Parlamento apposito disegno di legge) ed attuando una politica intesa al potenziamento e non al frazionamento dell'industria farmaceutica, mentre si attende il parere del Consiglio superiore di sanità sulla pretesa nocività di talune specialità medicinali secondo la valutazione fattane da speciale sezione di controllo dell'INAM, alla quale questo Ministero non ha minimamente partecipato. A tal riguardo, risulta siano in corso anche accertamenti dell'autorità giudiziaria.

*Il Ministro: GASPARI.*